SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 71 - Num. 146
Telefoni
dal N. 40-043 al N. 40-049

STAMPA SERA

[illegible]-Martedì
[illegible] giugno 1937
Anno XV

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Duce

Aumento dello stipendio

agli statali, maestri e dipendenti parastatali

L'otto per cento anche ai dipendenti delle Provincie e Comuni

Concessione di 15 giorni di licenza, oltre gli spettanti, agli statali che si sposano - Perequazione delle pensioni ai vecchi pensionati e vantaggi per il clero con un ritocco alle congrue - Verso nuove provvidenze a favore dei mutilati e invalidi di guerra

Il Piano sessennale per le grandi opere dell'Impero

Roma, lunedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Su proposta del Duce, di concerto con il Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto legge per la revisione dei trattamenti economici del personale:

A) **DIPENDENTI STATALI COMPRESI I MAESTRI ELEMENTARI E I SALARIATI.** — Le misure attuali delle competenze di carattere fondamentale (stipendi, supplementi di servizio attivo, paghe, retribuzioni) sono aumentate, per il personale dipendente dallo Stato, di ruolo e non di ruolo, in ragione dell'8 per cento. Sono, inoltre, stabilite nuove misure con opportuni miglioramenti dei compensi per prestazioni straordinarie dei personali civile, ferroviario e postelegrafonico.

B) **VECCHI PENSIONATI DELLO STATO.** — Con la perequazione delle pensioni disposta dal R. Decreto Legge 13 agosto 1926-IV, n. 1431, fu concesso ai vecchi pensionati dello Stato, ove non avessero diritto a liquidazione più favorevole, un trattamento di quiescenza pari ai 9/10 di quello teorico attribuibile a parità di grado in relazione ai nuovi stipendi in vigore a detta epoca.

Per migliorare la condizione di tali vecchi pensionati viene stabilito che la perequazione prevista dal citato decreto-legge del 1926-IV avrà effetto, anzichè fino ai 9/10, fino all'intero importo del trattamento.

C) **DIPENDENTI DELLE PROVINCIE, DEI COMUNI, DELLE OPERE NAZIONALI E DEGLI ENTI PARASTATALI.** — I nuovi miglioramenti deliberati a favore dei dipendenti statali in attività di servizio sono estesi, in quanto applicabili, ai personali delle Provincie, dei Comuni, delle Opere Nazionali e degli altri Enti, Istituti, Società e Aziende considerate nell'art. 7 del R. Decreto Legge 24 settembre 1935-XV N. 1719.

D) **CLERO.** — Gli assegni supplementari di congrua corrisposti dall'amministrazione del Fondo culto e del Fondo di beneficenza e religione della città di Roma vennero ridotti col R. Decreto 7 maggio 1927-XV N. 694 in ragione — di regola — di un 20,o della congrua normale. Tali assegni vengono ora ripristinati nella misura integrale, abrogandosi detta riduzione.

I miglioramenti portati dal R. Decreto Legge attuale decorrono dal 1.o luglio 1937, salvo per i vecchi pensionati per i quali saranno operativi con la mensilità della scadenza nello stesso mese di luglio, riferibile, quindi, in parte al mese di giugno corrente.

Il provvedimento non riguarda i pensionati di Guerra ai quali sono attribuiti assegni che, avendo carattere di alto riconoscimento di benemerenza verso la Nazione, non subirono mai alcuna revisione in occasione delle successive riduzioni applicate ai trattamenti dei dipendenti dello Stato.

E' stato, per altro, disposto che opportuni studi siano condotti, con il concorso dell'Associazione nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, per determinare in quali forme possa essere concesso il beneficio di provvidenze complementari ai gloriosi minorati che, per effetto dell'età, vengano gradatamente a trovarsi in condizioni ulteriormente peggiorate per quanto riflette la rispettiva capacità di lavoro.

Il provvedimento di cui beneficiano 700 mila dipendenti statali, oltre a 200 mila dipendenti da altri Enti pubblici e la totalità dei pensionati statali che col provvedimento di perequazione adottato nel '926-IV, non conseguirono l'intero trattamento determinato ai sensi del provvedimento stesso, comporta, nei soli riguardi del bilancio dello Stato e di quelli delle Amministrazioni statali autonome, un onere complessivo valutabile a 560 milioni annui.

La Corte dei Conti nell'Africa italiana

Il Consiglio dei Ministri ha successivamente approvato, su proposta del Duce, altri provvedimenti tra cui uno schema di decreto legge concernente l'ordinamento dei servizi della Corte dei Conti nell'Africa italiana.

Con tale provvedimento vengono istituiti, rispettivamente in Addis Abeba e a Tripoli, due Sezioni della Corte dei Conti, composte di un presidente di sezione, un consigliere e un primo referendario, o referendario. A queste Sezioni, competenti rispettivamente per i territori dell'A.O.I. e della Libia, sono affidate le funzioni giurisdizionali in materia di contenzioso contabile, compresi i giudizi di responsabilità a carico dei funzionari responsabili di un danno verso l'amministrazione dell'Africa Italiana.

Vengono, inoltre, istituite delegazioni della Corte dei Conti in Addis Abeba, Tripoli, Asmara, Mogadiscio, Gondar, Harrar e Gimma per l'esercizio della funzione di controllo di legittimità cui viene delegato, in ogni sede, un consigliere coadiuvato da primi referendari, o referendari preposti dagli appositi uffici.

Con altro provvedimento viene conferita la personalità giuridica alla fondazione «Vittoriale degli Italiani» recentemente costituita al fine di conservare alla memoria degli italiani, nella sua consistenza attuale e nei suoi sviluppi futuri, il Vittoriale, e di promuovere e diffondere in Italia e all'estero la conoscenza delle opere di Gabriele D'Annunzio.

Un altro schema di decreto legge revoca il divieto di costituire associazioni per determinate categorie di dipendenti statali.

Per gli impiegati che si sposano

Un altro schema di Decreto Legge riguarda la concessione di un congedo straordinario agli impiegati dello Stato e delle altre amministrazioni pubbliche, nonchè agli impiegati privati che ne facciano richiesta per contrarre matrimonio. La disposizione si inquadra tra le provvidenze che il Regime va attuando ai fini dell'incremento demografico.

Con un altro schema di Decreto Legge l'Opera Nazionale Combattenti è autorizzata a estendere ai territori dell'A.O.I. e della Libia l'azione ad essa deferita nel campo della bonifica agraria e della colonizzazione.

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato vari provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno, il Consiglio dei Ministri ha approvato vari provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Incremento ad ogni attività e lavoro per tutte le categorie attraverso le opere del Piano Sessennale

Roma, lunedì sera.

Il piano sessennale per l'Impero è stato elaborato tenendo presenti i seguenti criteri fondamentali:

1°) Commisurare alle disponibilità finanziarie della Madre Patria;

2°) graduare secondo un ordine di precedenza e d'urgenza che è possibile soltanto quando si abbia la visione del complesso delle opere stesse;

3°) ripartire in un periodo di tempo che consenta alle finanze dello Stato di farvi fronte con assegnazioni annuali e, soprattutto, sicure.

Si è pertanto predisposto un piano di opere straordinarie da attuare in un sessennio, che per ragioni di organicità comprende, nelle sue voci generali e speciali, anche talune fra le opere eseguite o iniziate nel corso del corrente esercizio. Ad esso dovrà darsi quindi decorrenza dal 1° luglio 1936 intendendosi che nel relativo finanziamento sono conglobate anche le somme [illegible] in questo esercizio per tali spese.

Analogamente alle determinazioni del piano sessennale per le opere straordinarie dovrà pure consolidarsi, per lo stesso periodo di sei anni, il contributo dello Stato al bilancio ordinario dell'Africa Orientale.

Il piano sessennale comprende il programma per le seguenti opere con l'indicazione, a fianco di ciascuna, delle spese previste:

1°) Stradali	L.	7.780.000.000
2°) Marittime	»	670.000.000
3°) Idrauliche e contributi per impianti idroelettrici	»	300.000.000
4°) Igieniche	»	550.000.000
5°) Minerarie	»	100.000.000
6°) Edilizie	»	[illegible]
7°) Di colonizzazione agricola, di bonifica e di rimboschimento	»	[illegible]
8°) Per costruzioni telegrafiche, telefoniche e radio	»	60.000.000
9°) Per costruzioni militari	»	496.000.000

Complessivamente la spesa si aggira sui 12 miliardi, da erogare in sei anni.

Il programma delle opere stradali è ripartito fra strade di grande comunicazione e strade secondarie.

Tra le prime sono comprese:

la costruzione della strada oceanica Addis Abeba-Sciasciamannà-Bella di Loggio-Magalo-Imi-Mustail (per Ferfer a Mogadiscio);

la costruzione e la sistemazione delle due arterie laterali: Addis Abeba - Dire Daua-Harar - Giggiga (per Ferfer a Mogadiscio) Sciasciamanna-Uondo - Neghelli-Filtù-Dolo (per Baidoa a Mogadiscio);

la costruzione della Addis Abeba-Gondar (per l'Asosa);

I tronchi stradali Giggiga-Arghelsa (per Barbera) e Giggiga-Boramo (per Zeila) che costituiscono i raccordi con la nostra rete stradale principale per la esecuzione degli accordi anglo-italiani del 27 gennaio 1937-XV.

Le strade Gimma-Gore-Gambela e Lechemti-Kurmuk per collegarsi col confine sudanese.

I tronchi stradali Neghelli-Mega e Mega - Javello-Agheremariam Uondo.

La rete stradale secondaria che è stata considerata globalmente per ciascun Governo dell'A. O. I., potrà essere successivamente determinata in base a programmi degli stessi Governi interessati. Tale rete secondaria sarà naturalmente collegata con quella di grande comunicazione.

Le opere militari comprendono caserme per reparti nazionali e per truppe nazionali e per truppe d'Africa nei vari territori dell'Impero.

Il contributo dello Stato al bilancio ordinario dovrebbe consolidarsi, per sei anni, nella cifra annuale di un miliardo di lire.

Nel provvedimento approvato dall'odierno Consiglio dei Ministri sul grandioso Piano sessennale voluto dal Duce per i lavori pubblici in A.O.I., è d'uopo rilevare la circostanza che i 12 miliardi per esso stanziati saranno tutti erogati per opere produttive.

Tali opere daranno incremento ad ogni ordine di attività economica dell'Impero ed un lungo periodo di lavoro a grandi masse di lavoratori appartenenti ad ogni categoria della produzione.

L'avanzata liberatrice delle truppe di Franco

continua dopo la conquista di Bilbao

mentre le orde rosse si ritirano in disordine

Bilbao, lunedì sera.

Le truppe nazionaliste hanno continuato nella loro vittoriosa avanzata sulla riva sinistra del Nervion.

Hanno occupato il villaggio di Abanto ed un completo distaccamento di milizia rossa si è ritirato in totale disordine in direzione di Barracaldo.

I nazionalisti hanno occupato pure Sestao, Portugalete e Santurce.

Gli aeroplani rossi hanno bombardato ieri Bilbao senza alcun preavviso. Questo episodio deve essere considerato come uno sfogo della delusione rossa per la perdita della capitale basca, delusione che si manifesta in frequenti dichiarazioni ufficiali di cui si giunge a conoscenza.

Ad onta del movimento di pedoni per le vie, la città dà un'impressione di vuoto. Si calcola che più della metà della popolazione sia evacuata. La gente si aggira senza scopo, con aria sbalordita e soddisfatta, si aggruppa, si disperde, accorre a vedere una bandiera che passa, [illegible], grida, si allontana, attirata da mille curiosità, trasognata, avida di notizie.

Sfilano fra gli applausi battaglioni che vanno alla messa, celebrata sotto alla grande statua del Redentore eretta presso il parco. Passano tranquillamente gruppi di giovani che portano ancora la casacca di soldato rosso-grigia dai bottoni di metallo. Si direbbe che sia a Bilbao giorno di libera uscita per miliciamos fuori servizio. Una comitiva di requetès si ferma a cantare sulla via, si dispone in cerchio e balla un «fandango» frenetico.

Molti soldati nazionali, nativi di Bilbao, cercano la loro famiglia. Passiamo vicino ad una guardia civile che abbraccia disperatamente una vecchia donna: è sua madre. Le domanda concitato notizie dei fratelli minori. Essi sono stati portati via dai rossi. La guardia e la donna piangono. Degli amici si ritrovano, si corrono incontro con le braccia aperte. Scoppiano grida improvvise di «Evviva España»! Succedono ai clamori lunghi silenzi pieni di stupefazione.

In fondo alla grande via una moltitudine si addensa presso al fiume, pare che avvenga un tumulto. No, è arrivato il primo giornale nazionale. Tutti lo vogliono. Intorno ad ogni copia spiegata si forma un capannello che ascolta assorto la lettura. Le chiese sono piene di donne vestite di nero, il capo coperto di un velo, che pregano.

Dalla visione della realtà si confermano le spaventose condizioni nelle quali era stata lasciata la popolazione basca dai rossi. Gli abitanti hanno perso tutti dai dieci ai quindici chili di peso.

Il Governo nazionalista ha provveduto immediatamente a destinare due navi da 15 mila tonnellate pel trasporto di viveri alla popolazione di Bilbao.

La galleria ferroviaria minata dai rossi e nella quale avevano trovato riparo duemila donne e bambini non è stata fatta saltare pel fulmineo arrivo delle truppe nazionaliste.

Nei fornitissimi depositi di munizioni trovati quasi intatti nella città, figurano in grande quantità le pallottole esplosive e le granate a gas ottico.

Autocarri per Valenza

Parigi, lunedì sera.

Si apprende da Valenza che la casa di Buckdedelft di Amsterdam ha impiegato per la costruzione delle carrozzerie di 80 ambulanze e 220 autocarri, forniti al Governo rosso, del legname che ha usato per le tribune riservate al pubblico che ebbe ad assistere al matrimonio della Principessa ereditaria Giuliana d'Olanda. Tale legname, naturalmente di pessima qualità, ed i motori adoperati che, a quanto sembra non erano nuovi ma aggiustati alla meglio, hanno fatto sì che la fornitura ottenuta dal Governo di Valenza, in barba alle disposizioni circa il non intervento, si è risolta in una vera e propria turlupinatura.

Valencia sarà avvertita che alla prima aggressione le navi attaccate faranno subito fuoco

Berlino, lunedì sera.

Si ha da Londra che il *Daily Telegraph* afferma che, nel corso della riunione di sabato fra i rappresentanti delle quattro Potenze, Eden ha ammesso la gravità del nuovo incidente denunciato da Berlino ed ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che la Germania abbia accettato di consultarsi in via preliminare con le altre tre Potenze prima di procedere a passi per conto proprio.

Il giornale aggiunge che Valencia sarà probabilmente informata che ad ogni ulteriore aggressione le navi attaccate apriranno immediatamente il fuoco e che le navi spagnole colpevoli di aggressione saranno sequestrate e tenute in un porto fissato dal Comitato del non intervento.

La pianta di Bilbao la città liberata

Una bomba nella villa del Ministro danese della Difesa

Protesta per lo scioglimento delle «Formazioni volontarie»

Copenaghen, lunedì sera.

Una bomba è esplosa ieri notte nel giardino della villa del Ministro della Difesa, Alsing Andersen. Non si sono avute vittime. Il Ministro era, del resto, assente. I danni materiali si limitano alla rottura di numerosi vetri.

Si crede che l'attentato, essendo il Ministro socialista, sia opera di malcontenti i quali avrebbero così manifestato la loro protesta per lo scioglimento delle «Formazioni volontarie» avvenuto ieri.

Solenni cerimonie a Addis Abeba per la riconsacrazione della Chiesa di S. Giorgio

Addis Abeba, lunedì matt.

Per volere del Viceré, l'altra sera, alle 23 scampani a stormo hanno annunziato la solenne riconsacrazione della Chiesa di San Giorgio che era stata chiusa per restauri. La cerimonia, iniziatasi all'imbrunire con canti e preghiere di diaconi e cantori, si è conclusa con la riconsacrazione e con l'occultamento dell'Arca Sacra. Gli officianti indossavano ricchi paludamenti ed il turbante bianco, e scuotevano lo «tsenatsil», strumento formato da dischi di bronzo infilati in un tondino dal manico di legno; li accompagnava il suono dei cembali e dei tamburi.

Ieri mattina il tempio è stato riaperto al pubblico con grande affluenza di fedeli. Le cerimonie del culto etiopico conservano ancora l'impronta biblica: i paludamenti e gli strumenti sono ancora gli stessi del tempo di Salomone. Ogni chiesa possiede un «tabot», rappresentante la Sacra Arca ebraica, che è una scatola rettangolare, ricoperta di tessuto prezioso, che viene posta nella parte centrale del tempio. Di essa è vietata la visione al pubblico e solo i preti sottoposti a speciale periodico digiuno possono toccarla.

Eseguito l'occultamento di quest'Arca, gli officianti sono restati tutta la notte a vegliare il «tabot», a cantare ed a pregare.

I fedeli possono vedere l'amuleto una volta all'anno in occasione della Festa del «tabot», durante il «Temkat». La ricostruzione della chiesa è stata voluta dal Viceré. Le decorazioni sono state eseguite da artisti indigeni sotto la direzione dei pittori [illegible] e Pagliacci, i quali hanno inspirato i decoratori al senso artistico italiano, conservando alle pitture un significato accessibile alla mentalità indigena.

La cerimonia è stata presenziata dall'eccaghiè, in assenza dell'Abuna Cirillo, e si è chiusa con caratteristiche danze, eseguite negli ambulacri del tempio da trecento diaconi rievocanti la danza di David intorno all'Arca Sacra.

Dopo il clero, i chierici si sono raccolti entro grandi tende poste in mezzo alla boscaglia alla periferia della città. Con l'eccaghiè, seduto sopra una specie di trono e circondato dai prelati in ordine di grado accoccolati per terra dinanzi alla tavola imbandita, il banchetto di rito si è iniziato alle 10,30 ed è terminato alle 17 con l'avvicendamento di vari turni per oltre mille commensali. Ininterrottamente i suonatori di pifferi hanno rallegrato i banchettanti e gli asdi hanno cantato le lodi al Governo e l'esultanza della popolazione per la pacificazione dell'Etiopia.

L'eccaghiè ha poi detto che le calamità che hanno colpito il paese sono dipese dalle colpe di tutti. L'Onnipotente ha mandato gli Italiani a redimere con «Graziani, il giusto»: «Affidiamoci a lui — ha continuato — che ci assicurerà la prosperità eterna dell'Etiopia».

Terminando il banchetto della autorità, i mendicanti hanno occupato le tavolate saziandosi.

ULTIME NOTIZIE

Dopo la caduta del Gabinetto Blum

Chautemps ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo Ministero

La fretta di Lebrun nel risolvere la crisi durante la notte: ricevute le dimissioni di Blum alle 3, trattiene Chautemps a colloquio fino alle 5 e alle 7 gli affida l'incarico - Le prime consultazioni del nuovo presidente - L'incognita dei socialisti

Parigi, lunedì sera.

Il gabinetto di Fronte popolare, presieduto dal signor Blum, ha presentato, come è noto, le sue dimissioni questa notte alle ore 3. Esso aveva un anno e venti giorni di esistenza ed era il centunesimo della Terza Repubblica.

La posizione presa sin da venerdì dal Senato apparve così definitiva da rendere difficile al Governo la possibilità di cambiarla. Durante la lunga e laboriosa giornata di ieri, i conciliatori non hanno economizzato i loro sforzi. Una formula transazionale elaborata dalla delegazione delle sinistre e accettata dal Presidente del Consiglio fu sottoposta alla Commissione senatoriale delle finanze. Quest'ultima non era ostile a una transazione, ma essa ha giudicato indispensabile di introdurre degli emendamenti nel testo. Il signor Blum rifiutò le modificazioni, trovando che esse non gli lasciavano più alcuna libertà.

Che rimaneva da fare?

« Noi non mettiamo in dubbio le intenzioni del Governo — ha dichiarato il relatore della Commissione delle finanze — ma gli avvenimenti potrebbero trascinarlo ad agire contrariamente alle nostre intenzioni. Ed ecco perchè noi abbiamo modificato il nuovo testo governativo ».

« Ciò che noi domandiamo è un Governo che si presenti un programma finanziario netto e risoluto, il quale precisi tutto quello che vuol fare e dica al Paese tutta la verità » così ha detto l'on. Caillaux, presidente della predetta Commissione.

Blum ha replicato: « La peggiore situazione sarebbe che noi uscissimo da questo dibattito lasciando credere al Paese che noi possediamo dei pieni poteri di cui non rimarrebbe, invece, in piedi che una fallace apparenza. Bisogna, dunque, che sia votato un testo spogliato da ogni diffidenza e ci sia dato in realtà quello di cui abbiamo bisogno ».

Alle ore 23 il testo della delegazione delle sinistre è stato respinto con 168 voti contro 96 e con 198 voti contro 82 è stato votato l'articolo unico del progetto della Commissione senatoriale.

Si è, quindi, prodotta la crisi, benchè il Governo non abbia posto la questione di fiducia. Crisi unica nel suo genere, poichè mai un Governo ha abbandonato il potere in tali condizioni, anche se il voto del Senato era sufficientemente esplicito.

Che cosa rimaneva da fare al Governo? Ripresentarsi una volta di più alla Camera e sollecitare un nuovo voto di fiducia da parte di essa? Blum ha preferito non fare alcun gesto che prolungasse la già difficile situazione. Egli ha semplicemente convocato i principali membri della maggioranza delle sinistre per significare loro la sua decisione ed ha fatto appello al Paese affinchè il trasferimento dei poteri si compia pacificamente, secondo la legalità repubblicana, poichè l'interesse del Paese lo esige.

Alle tre di questa mattina i ministri dimissionari lasciavano l'Eliseo.

Qualche minuto dopo il signor Alberto Lebrun riceveva il presidente del Senato e il presidente della Camera, nonchè l'on. Chautemps.

Quest'ultimo è rimasto con il Presidente della Repubblica fin oltre le cinque di questa mattina.

A quest'ora un comunicato della Presidenza della Repubblica ha informato che l'on. Chautemps era stato semplicemente chiamato per una consultazione, ma nessuno dubitò che egli sarebbe, poi, stato incaricato della delicata missione di formare il Gabinetto. Si pensava semplicemente che questo fatto intervenisse molto più tardi nella mattinata.

Invece, alle 7,45, il suddetto Ministro di Stato, che era ritornato all'Eliseo, dichiarava ai giornalisti che lo interrogavano:

« Lasciatemi terminare le mie consultazioni, prima di farvi qualsiasi dichiarazione. Avrò da compiere qualche visita protocollare nella mattinata al presidente del Senato e al presidente della Camera, nonchè consultare il mio gruppo politico, con i componenti del quale poi incontrerò alle 11 ».

La combinazione che l'on. Chautemps cerca di realizzare è di fronte popolare a predominanza radicale. Egli ha compiti molto ardui da svolgere.

La stampa socialcomunista

Parlando al Senato, il Capo del Governo aveva detto:

« La nostra esistenza dipende da voi e se essa ci fosse resa impossibile per vostra causa vi domanderei: Quale sarà il domani? Che cosa succederà? ».

Per il momento non è successo nulla di grave, malgrado che il Populaire pronostichi degli avvenimenti penosi scrivendo: « Questo conflitto tra Senato e Camera ha luogo in congiunture gravi e in circostanze gravide di conseguenze. Il Senato potrebbe, quindi, pagar caro l'atto che esso ha compiuto ».

Quanto all'*Humanité*, poichè la soluzione della crisi non avrà orientamenti collettivisti che avrebbe voluto imprimerle il partito comunista, questa constata « le spiacevoli dimissioni » del Governo. Il giornale comunista esprime la certezza che « tutte le resistenze possono essere sormontate, mantenendo l'unione del Fronte popolare nel Paese e nel Parlamento ».

Come sarà risolta la crisi? Ogni previsione è per il momento prematura. « Le circostanze serissime che attraversa la Francia — scrive il *Figaro* — non richiedono nè riguardo di un uomo nè riguardo di un partito, ma un rinnovamento totale ». Ad opera di chi? In che senso? Ecco le incognite.

La fretta eccezionale di Lebrun nell'incaricare Chautemps segna, intanto, la volontà del Capo dello Stato di vedere il nuovo Governo costituito fin da oggi, affinchè possa assumere senza dilazioni gli obblighi del potere. Ciò si spiega date le condizioni nelle quali il Ministero del Fronte Popolare ha dovuto rassegnare le proprie dimissioni, in seguito all'aperto conflitto tra le assemblee sulla questione dei pieni poteri finanziari.

Camillo Chautemps

Chautemps, che in Senato conta molte amicizie tra i suoi colleghi, era naturalmente designato a succedere a Blum, del cui Governo aveva fatto parte come Ministro di Stato. Qui si crede che il senatore della Loire-et-Cher, data la sua esperienza politica, sia particolarmente indicato per risolvere la crisi.

Il programma di Chautemps

Il suo programma tenendo conto della lezione di moderazione del Senato, sarebbe di riunire alla Camera la maggioranza di sinistra da cui il gruppo socialista, con i suoi 150 membri, non può essere escluso. È possibile che, avendo tutt'altro concorso, Chautemps vorrà assicurarsi, se non la partecipazione effettiva socialista al Governo, almeno l'appoggio del gruppo socialista, al difuori del quale egli rinuncerebbe piuttosto, si assicura, ad assumere la successione di Blum.

Dopo le visite protocollari a Jeanneney, presidente del Senato, a Herriot, presidente della Camera, a Blum, presidente del Consiglio dimissionario, Chautemps ha visitato Edouard Daladier, [illegible], poi, ad una riunione del gruppo radicale della Camera, tenutasi alle ore 11.

Recatosi, poi, al Ministero degli Esteri, Chautemps ne ha lasciato alle ore 11.40, per andare ad intrattenersi con Joseph Caillaux, presidente della Commissione delle Finanze del Senato.

Chautemps ha annunciato che ritornerà, poi, a lavorare nel suo Gabinetto.

In seguito agli avvenimenti odierni, Lebrun, che si doveva recare domani a Nîmes per assistere alle esequie nazionali di Doumergue, rimarrà a Parigi e ha delegato il generale Braconnier a rappresentarlo.

L'ufficio confederale del C.G.T. si riunirà questa sera, o domani, per esaminare la situazione apportata dalla dimissione del Gabinetto di Blum.

Léon Jouhaux lascerà Ginevra oggi e rientrerà a Parigi durante la notte.

A mezzogiorno e 35' Chautemps, di ritorno dal Quai d'Orsay, ha dichiarato che ritornava dall'avere una conversazione con Caillaux, ma che non aveva ancora visto Gardey.

Oggi pomeriggio Chautemps si incontrerà con i membri degli uffici principali della Camera e del Senato.

« Non è che dopo — egli ha aggiunto — che prenderò la decisione che io non ho alcuna ragione di precipitare ».

Siccome un giornalista ha osservato che la situazione è attualmente calma, Chautemps ha dichiarato sorridendo: « Ma ciò continuerà ad essere, siatene certo! ».

Verso le ore 13 sono giunti, con qualche minuto di intervallo, al Ministero degli Esteri, Sarraut, Paul Boncour e Campinchi, presidente del gruppo radical-socialista alla Camera. Tutti e tre si sono recati direttamente da Chautemps.

Il Gabinetto inglese riunito per esaminare la situazione internazionale

L'evacuazione di Santander preoccupa Londra

Parigi, lunedì sera.

Si ha da Londra che il Gabinetto si è riunito a Downing Street per esaminare la situazione esterna. Si dice che Eden abbia voluto consultare i colleghi attorno alla riunione dei tre Ambasciatori già annunciata per il pomeriggio.

L'Ambasciatore di Francia, Corbin, si è recato al Foreign Office circa mezz'ora prima della riunione dei Ministri.

Tre nuovi « processoni » in preparazione a Mosca contro generali, diplomatici e dirigenti politici

Parigi, lunedì sera.

L'Epoque informa che tre nuovi sensazionali processi si svolgeranno prossimamente a Mosca contro alte personalità del mondo militare, diplomatico e amministrativo dell'U.R.S.S.

Nel primo processo saranno giudicati i capi militari implicati nell'affare Tuccevski. Il secondo sarà a carico di diversi rappresentanti diplomatici all'estero e l'ultimo porterà davanti al Tribunale speciale un forte numero di dirigenti di organizzazioni politiche periferiche.

Negozi di ebrei devastati dal popolo in una città rumena

Bucarest, lunedì sera.

A seguito dell'aggressione subita da un commerciante rumeno da parte di un commerciante israelita, la popolazione di Buzau ha assalito e devastato quattro negozi del centro della città appartenenti ad ebrei.

Il Duce alla Mostra del Circo Massimo

Il Duce durante l'inaugurazione della Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia nel Circo Massimo

La risposta del Duce al telegramma di Franco per la conquista di Bilbao

ROMA, lunedì sera.

Al telegramma direttogli dal gen. Franco dopo la presa di Bilbao, il Duce ha risposto ieri quanto segue:

« La notizia dell'entrata in Bilbao delle forze nazionali è stata accolta con viva esultanza dal Governo e dal popolo italiano. Il messaggio col quale V. E. ha voluto darmene annuncio mi è giunto particolarmente gradito ed io tengo ad esprimere a Vostra Eccellenza le mie più vive felicitazioni per l'alta impresa che ha riunito alla patria spagnuola una delle più nobili provincie e segna un gigantesco passo avanti per il pieno trionfo della causa nazionale. Ho comunicato a S. M. il Re Imperatore il messaggio di V. E. e anch'Egli la ringrazia. — MUSSOLINI ».

Al Comitato del non intervento

I rappresentanti del Quattro convocati per oggi al « Foreign Office »

Parigi, lunedì sera.

Si apprende da Londra che Eden ha convocato gli Ambasciatori d'Italia, di Germania e di Francia per le ore 15 di oggi. È probabile che alla riunione faccia seguito una seduta del sottocomitato per il non intervento.

L'incidente del « Leipzig »

La stampa tedesca invoca energiche misure

Berlino, lunedì sera.

La stampa tedesca continua a commentare l'incidente all'incrociatore tedesco *Leipzig* ed i giornali di stamane insistono sulla necessità di energiche misure.

Vengono pubblicate corrispondenze da Parigi e da Londra, secondo cui, in quelle capitali, è ritenuto probabile l'invio di una nota di protesta del Reich al Governo di Valencia, ma nei commenti berlinesi non si lascia comprendere se tale atteggiamento è ritenuto oppure no soddisfacente.

500 ragazzi di Bilbao trasportati in Inghilterra fuggono all'annuncio della presa di Bilbao

Parigi, lunedì sera.

Si ha da Londra che cinquecento ragazzi profughi baschi del Capo di North Stoneham presso Southampton, si sono dati alla fuga apprendendo la notizia della presa di Bilbao da parte dei nazionali [illegible] da un posto di radiodiffusione. Delle ricerche sono state immediatamente intraprese. A un'ora avanzata della notte squadre munite di fiaccole effettuavano ancora ricerche nei boschi circostanti nei quali 150 ragazzi erano ancora nascosti. Questi ragazzi sembrano essere stati improvvisamente colpiti da una pazzia collettiva, apprendendo la caduta di Bilbao.

Le corsaresche imprese di quattro sovversivi

Lisbona, lunedì sera.

Il motopeschereccio nazionalista spagnuolo *Avion*, partito da Vigo, è stato costretto da quattro sovversivi armati, che si erano nascosti a bordo, a dirigersi verso la Francia. Venuti a mancare il carbone ed i viveri in seguito a una tempesta che aveva sospinto l'imbarcazione verso il sud delle acque portoghesi, i quattro sovversivi riuscivano a mano armata ad impossessarsi di una baleniera, pure spagnuola che si trovava in quelle acque, e a bordo di essa si diressero in Francia.

Il motopeschereccio *Avion*, soccorso da una nave che era pure stata attaccata ma invano da una imbarcazione corsara rossa, ha potuto riparare nel porto di Lisbona.

Il bilancio degli Stati Uniti

2 miliardi e 778 milioni di deficit

Washington, lunedì matt.

Daniel Bell, direttore del bilancio, ha ordinato la massima riduzione delle spese in tutti i Dipartimenti per il raggiungimento del pareggio per il 1939. Nell'anno fiscale 1937 il deficit è ancora di 2 miliardi 778 milioni.

14 morti e 21 feriti durante tumulti fra contadini nel Messico

Città di Messico, lunedì matt.

La Prensa informa che gravissimi tumulti sono scoppiati nei pressi di Atlixco, mentre i funzionari procedevano alla distribuzione fra i contadini delle terre già appartenenti all'ex-console degli Stati Uniti William Jenkins. Le prime frammentarie notizie parlano di 14 morti e 21 feriti.

Amelia Earhardt giunta a Bandoeng

Batavia, lunedì matt.

L'aviatrice Amelia Earhardt, proveniente da Singapore, ha atterrato stamane, alle 3,11, ora di Greenwich, all'aeroporto di Bandoeng, a circa 150 chilometri a sud-est di Batavia.

Il triste bilancio dello scontro ferroviario di Buders

Due morti e quaranta feriti

Budapest, lunedì sera.

Nell'incidente ferroviario avvenuto a Buders si sono avuti a deplorare due morti e una quarantina di feriti, di cui 12 gravi.

Come è noto un treno carico di turisti, che si era recato a Buders per assistere alla inaugurazione del nuovo aerodromo, ha urtato violentemente, per cause non ancora accertate, un altro convoglio viaggiatori.

Fascisti britannici aggrediti dai comunisti a Edimburgo

Berlino, lunedì sera.

Si ha da Londra che ieri sera a Edimburgo gruppi di comunisti hanno assaltato un autocarro a bordo del quale erano numerosi fascisti britannici diretti ad un comizio. La polizia ha fatto largo uso della mazza per disperdere gli aggressori. Sono stati operati nove arresti.

Un autista pazzo

Beve mezzo litro di alcool e uccide due ciclisti

Stoccolma, lunedì sera.

Nelle vicinanze di Gaeble un automobilista, che aveva bevuto mezzo litro di alcool puro, ha investito a mezzanotte un gruppo di ciclisti, falciandoli letteralmente. Due giovani ventenni sono morti e tre sono gravemente feriti.

Lo scoppio di una gomma impedì di fuggire al triste figuro, che al momento dell'arresto, cercava di nascondere l'alcool che aveva nell'automobile.

L'incontro Louis-Braddock

Il « bombardiere nero » non sarebbe in forma

Chicago, lunedì matt.

Le informazioni giunte ieri da Kenosha, nel Wisconsin, dove Joe Louis si allena da otto settimane per l'incontro di domani con Jimmy Braddock, dicono che le ultime esibizioni del « bombardiere nero » sono state assai poco convincenti. Come già abbiamo pubblicato, Joe Louis sembrava favorito nei confronti di Braddock, ed era dato dagli scommettitori a 7 contro dieci.

24.456 viaggiatori sui « popolari » di ieri

Roma, lunedì sera.

Ieri, con 34 treni popolari, su un percorso medio di andata e ritorno di km. 201, si sono trasportati, sulle Ferrovie dello Stato, 24.456 viaggiatori. Nella stessa giornata si sono, inoltre, effettuati 53 treni straordinari per il trasporto a Roma di oltre 50.000 Donne fasciste, Giovani fasciste e Massaie rurali che hanno partecipato al Raduno nazionale femminile.

Il programma delle gite popolari di domenica 27 e martedì 29 (San Pietro) è già stato diramato.

La tragedia dell'Ymalaja

L'invio di soccorsi al dottor Wien e al tenente Smart i soli scampati

Berlino, lunedì sera.

La londinese Morning Post riceve da Simla che l'agente politico britannico di Gilgit, nel Cascemir, è partito per il luogo del disastro, allo scopo di prestare assistenza al dott. Wien e al tenente inglese Smart che faceva parte della comitiva quale ufficiale di collegamento: i due soli scampati alla tragedia.

Il Daily Telegraph *asserisce che i caduti saranno presto sostituiti da altri audaci che ancora tenteranno di svelare il mistero delle inviolate cime della « Montagna degli orrori ».*

A Berlino non si sa nulla

Qualcuno spera ancora

Berlino, lunedì sera.

Negli ambienti germanici non si è avuta finora alcuna conferma del disastro della spedizione dell'Imalaja. Da diverso tempo non si avevano più notizie dal capo della spedizione. Gli ambienti competenti si tengono in contatto continuo con l'India, ma, date le precisazioni trasmesse dalla Reuter, sembra impossibile che un equivoco di tale gravità abbia potuto insorgere sulle sorti della spedizione: comunque, poichè qualcuno non ha ancora abbandonata la speranza che più precise notizie rettifichino la portata della sciagura, continuano le ricerche d'informazioni.

Roosevelt e van Zeeland avranno i loro colloqui sul pànfilo « Potomac »

Il ministro belga porrà sul tappeto la questione dei debiti di guerra?

Washington, lunedì matt.

Secondo notizie non confermate, van Zeeland si intratterrà con Roosevelt sulla questione dei debiti di guerra.

L'Ambasciata del Belgio ha dichiarato che il viaggio di van Zeeland non ha alcun rapporto con la missione di cui lo hanno incaricato i Governi di Londra e di Parigi, in seguito alla restaurazione delle relazioni commerciali tra i paesi europei.

Secondo i giornali, Roosevelt ha preso le necessarie disposizioni per intrattenersi con van Zeeland a bordo del pànfilo *Potomac* durante il corso della crociera che dovrà fare nella baia di Chesapeake.

Commissaria sovietica arrestata in Crimea per attività trotzkista

Nove funzionari di Odessa condannati a morte

Berlino, lunedì sera.

Continuano in Russia le esecuzioni di « nemici del popolo ». Nove funzionari statali sono stati condannati a morte a Odessa sotto l'accusa di aver eccitato i contadini delle fattorie collettive perchè si rivoltassero contro il Governo. Altri tre imputati sono stati condannati a dieci anni di carcere.

In Crimea, la G.P.U. ha arrestato Alexandra Zumbubova, commissario per gli affari sociali della Repubblica di Crimea, accusata di mene trotzkiste. Analoghe misure sono state prese a carico di numerosi dirigenti comunisti della penisola.

Imponente assemblea di operai a Susa

Susa, lunedì sera.

Ieri, con l'intervento del dott. Venturi comm. Augusto, segretario provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, ha avuto luogo un rapporto di tutti gli operai dei diversi stabilimenti di Susa. Il comm. Venturi, dopo aver invitato i presenti ad elevare un saluto al Fondatore dell'Impero, ha illustrato con parole adeguate il diverso trattamento fatto dal Governo Fascista rispetto a quello praticato dalle diverse democrazie. Gli operai riconoscenti dopo aver esternato al comm. Venturi il loro profondo attaccamento al Regime hanno nuovamente inneggiato al Duce.

Mortale disgrazia alle Acciaierie di Terni

Operaio colpito sul lavoro da un fulmine

Terni, lunedì sera.

Nel pomeriggio di ieri, nello stabilimento delle Acciaierie, è avvenuta una grave disgrazia, che è costata la vita a un povero padre di tre tenere creature.

L'operaio Emilio Mostarda, di anni 41, da Piediluco, attendeva al suo consueto lavoro ai forni Martin quando una violenta scarica elettrica, scoppiata durante un improvviso temporale, ha investito la cabina di nuovo impianto, dove il Mostarda era adibito, investendolo in pieno e provocandogli ustioni di primo, secondo e terzo grado in tutto il corpo.

Il poveretto è stato immediatamente soccorso dai compagni di lavoro e medicato dal pronto soccorso delle Acciaierie, ove gli sono state prodigate le più sollecite cure. Ma, trasportato all'ospedale, è deceduto dopo poche ore di straziante agonia.

Un garzone che alleggeriva il registratore di cassa

Varazze, lunedì sera.

La cassiera della Soc. Marca, in quel di Albenga, signora Berruti in Gagliardi, riscontrava che, da qualche giorno, il fondo cassa che, ogni sera, lasciava nel suo registratore, andava assottigliandosi durante la notte. Ne riferiva al proprietario, il quale, in seguito ad una sparizione di cinquanta lire, denunciava la cosa ai Reali Carabinieri. La benemerita poteva accertarsi che il garzone pasticciere Carlo Colombo di Antonio era l'autore dei furti, perchè nottetempo, essendo alle dipendenze dell'azienda, passando al disopra degli scaffali, penetrava nel locale. Interrogato, negava sulle prime, ma poi confessava, anche per il fatto che portava con sè un biglietto da 10 lire serie [illegible] lasciato appositamente, con altri biglietti, nel registratore, la sera prima. Con il denaro rubato [illegible]

Commenti di Borsa

TORINO, 21. — Prima della riunione sistemazione normale dei riporti a condizioni poco variate dal mese scorso. Tasso del denaro sul 5% per i Valori in genere. Rendita piuttosto cercata al 4 %. Il mercato, per con attività limitata, tiene un contegno sostenuto su tutti i Valori che ricuperano all'incirca l'ammontare dei riporti. Più richieste e progredite le Viscosa e Siet.

PREZZI DI COMPENSO

Rendita 3,50% 74,70; Rendita 5 % 94,20; Redimibile 3,50 % 72,20; Mediterranea 348; Meridionali 905; Sabaudo 4,50; Navig. A. I. 305; Torino Nord 167; Italgas 14,30; Sip 65; Terni 254; Valdarno 185; Meridelettrica 319; F. C. E. 59; Esso 87; Udinam Ala; Unes 11; Siet 612; Marelli 116; Savigliano 1015; Nebiolo 244; Tedeschi 112; Bauchiero 152; Ilva 239; Ansaldo 34; Fiat 464; Gilardini 117; Cir 239; Schiapparelli 7,80; Mira Lanza 158; Anic 102; Monteponi 301; Talco Grafite 425; Aniala 98; Montecatini 315; Acqua Potabile 482; Romana Zuccheri 100; Florio 54; Venchi Unica 58; Valli Lanzo 54; Viscosa 479; Cotoniere Meridionali 260; Beni Stabili 294; Milio 202; Cartiera Ital. 165; Cartiere Burgo 313; Saffa 134; Cella 130; Fonderie 44; Baratti 48.

MILANO, 21. — In riunione privata si sono sistemati stamane i riporti da fine giugno a fine luglio p. v. con molta facilità, denaro abbondante e a tassi leggermente più tesi di quelli dello scorso mese. Il mercato sempre bene orientato ha progredito notevolmente per tutta la quota. Ma la maggiore attenzione degli operatori è stata ancora rivolta all'intero comparto tessile e particolarmente per le Stampati, Bassetti, Snia, Lini, Targetti e per le Bernasconi. Notevole la ricerca dei titoli minori. Con qualche vantaggio troviamo ancora le Franco Tosi, Breda, Italcementi, Banl. Meridionali, Fiat e Edison. Trascurati i Fondi Pubblici.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 84,60; Londra 93,80; Svizzera 435,75; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRA ATTORI E PALCOSCENICI

Dopo il matrimonio Mac Donald-Raymond

Perchè Jeanette non ha sposato Maurice Chevalier?

In viaggio con la diva dall'America all'Europa - Chi si è nascosto nella stiva? - "Il bianco le sta bene,,

I.

Jeanette Mac Donald si è sposata con Gene Raymond. Mi dispiace. E non solo perchè Gene Raymond mi è cordialmente antipatico, ma anche perchè io ero convintissimo che la deliziosa Jeanette avrebbe sposato un altro. Questa mia convinzione è, del resto, motivatissima; come potrete facilmente e subito giudicare.

II.

Ho conosciuto questa deliziosa attrice (non ho detto «grande»; ho detto «deliziosa»), quattro anni fa, giusti giusti. Ragazza simpatica: giovane, fresca, garbata. Non una di quelle «dive» che deludono, viste fuori di scena (attenzione al «trucco», signori); ma di quelle che, conosciute, diventano più care. Tornavamo dall'America, verso l'Italia; ma in Italia Jeanette doveva starci poco, appena un giorno, di passaggio, a causa dei molti impegni in Francia: e fu questo non aver [illegible] in programma un soggiorno più lungo nel nostro Paese, l'unico torto di Jeanette, quella volta. Viaggio piacevole sulla bella nave. Jeanette non s'era travestita da uomo per passare inosservata, ma anzi ci teneva a far vedere che era donna, e che era bella, e ch'era splendidamente giovane: e a farle festa, eravamo in molti, artisti e giornalisti. C'era Franco Ciarlantini, prezioso e allegro compagno; c'era Cipriano Efisio Oppo, sottile e profondo, ironico e acuto; c'erano Manlio Morgagni, l'architetto Coppedè, Mario Labroca, Giorgio Pini, Mario Baratelli... Raffaele Calzini, compagno nell'andata, l'avevamo perduto a New York, nella visita a qualche Museo. E fu un vero peccato perchè ci sarebbe voluto lui, fine e garbato, sorridente e galante, a far da maestro delle cerimonie. (Noi ce la siamo cavata lo stesso, [illegible] quel mazzo di fiori, collettivo, sarebbe giunto a destinazione senza troppe deroghe alla procedura... Jeanette, ad ogni modo, lo gradì e ci fece festa). Non pativa mai di mare, la cara ragazza dai capelli rossi, e non se ne stava trincerata in cabina dalla mattina alla sera; ma scendeva in giro, per i ponti, a sorridere agli ammiratori, a dar vita alle feste di bordo, intrepida e sola, perchè l'occhialuta segretaria, lei sì, aveva il mal di mare e la nave, pacifica e cordiale, [illegible] il senso dell'opportunità. Peccato, peccato soltanto, che giocasse troppo volentieri a ping pong. Non aveva nemmeno l'aria di essersi portata con sè molte valigie; e, se le aveva, non ce ne accorgemmo. C'era solo, nella stiva, una grossa automobile; e, con lei, in cabina, un magnifico cane, dal lungo pelo innanellato, che non si chiamava Maurice, come qualche maligno susurrava, ma Bruto. Era, però, un cane che Dio ce ne scampi e liberi.

Jeanette Mac Donald non soffre il mal di mare. Eccola sulla tolda del « Conte di Savoia » col suo fedele « Bruto ».

III.

Non so perchè, ma correva voce a bordo, in quella traversata, che Maurice Chevalier [illegible] in qualche parte per comparire, al momento giusto, davanti a Jeanette. E quando ne chiedevamo notizie all'interessata, ella rise come sa ridere, con la sua bocca smagliante. Il ridere, ad ogni modo, non era una risposta; e allora, quasi quasi facendo credito alla voce insistente, credemmo a un Maurice nascosto nella stiva pronto a venir su. Passammo la corrente del Golfo: passammo le Azzorre; superammo lo stretto di Gibilterra: e di Maurice nessuna notizia. Finalmente, una mattina livida e burrascosa, per la grande nave si sparse la notizia ormai tradizionale nei viaggi transatlantici: un «clandestino» era a bordo! (Povero Maurice, pensammo, ha avuto una bella costanza!). Invece, si capisce, non era affatto lui. Era un cinese di San Francisco.

Allora affrontammo Jeanette:

— Insomma, dovete parlare.

— Parlerò.

— E' vero che sposerete Chevalier?

— E' vero che non lo sposerò.

— Ma non doveva partire con voi?

— Impossibile, perchè è già partito.

— E sarà anche arrivato!

— Infatti...

— In Francia ad aspettarvi!

— In Francia; non ad aspettarmi.

E rideva; questo è il guaio.

IV.

Dopo quella volta ho incontrato Jeanette due anni fa, a New York. Si dava, all'Astor, la prima nel mondo di «Vedova allegra» (con Maurice Chevalier, naturalmente!). Vi prego di non sorvolare su questa indicazione: «prima nel mondo». Significa, cioè, una drammatica difficoltà di conquistarsi un posto, cordoni di polizia a cavallo in Times Square, davanti al Teatro, sei e sette donne svenute in mezzo alla folla. Jeanette, col sorridente Maurice al fianco (ancora lui!) e circondata da alcuni amici tra i quali Lubitsch, il regista, e la gentile Colleen Moore, di passaggio per New York, stava in mezzo alla folla enorme ed elegante che, di scena in scena, l'applaudiva.

Sembrava di vedere, al naturale, la parte culminante del «Principe consorte»: Maurice, però, (attenzione, attenzione!) non aveva affatto l'aria di fare un sacrificio a rimanere lì. Non mancava, naturalmente, lo stato maggiore della Metro Goldwyn Mayer, sede di New York, dal flemmatico e compassato David Blum alla piccola Rosa Lewis addetta al reparto «fotografie» e innamorata delle «sue» attrici come una qualunque dattilografa. («Andrete a Hollywood?» — mi aveva detto un giorno, dopo lunghe ricerche di un bel «primo piano» di Greta Garbo, — anch'io ci sono stata, due anni fa — e gli occhi le ridevano di gioia). Serata trionfale, al capiace. La pellicola è deliziosa, Jeanette è adorabile, Maurice è divertente, Lubitsch è sempre quello squisito manipolatore di situazioni che conosciamo da tempo. Io arrivai (dentro naturalmente) al principio della proiezione (in America non c'è divisione di «tempi»: tutto va di seguito, e la luce, nella sala, non si fa mai); quando Jeanette è appena rimasta vedova: ma, anche a prescindere dalla favola dell'operetta, sarebbe stato facile capire se era il caso di esprimerle condoglianze per la vedovanza o congratulazioni perchè il nero le stava bene.

— Vero — mi chiese Jeanette — che il nero mi sta bene?

— Ma vi sta bene anche il bianco! — protestò Chevalier mentre afferrava, o mi parve?, un mazzo di chiavi.

(E furono queste battute di dialogo, dopo i ricordi di quel viaggio dall'America all'Italia, a confermarmi nella mia idea).

V

Finalmente, Jeanette l'ho incontrata una terza volta ad Hollywood, sempre giovane, fresca, simpatica. Parlammo di tante cose; e anche di Maurice, naturalmente. Ella, però, insisteva nel dire che Maurice era per lei solo «un buon amico» (ma quando una donna sostiene che un tale è per lei solo un buon amico...).

Jeanette stava partendo per una crociera nel Pacifico a scopo di riposo.

— Con Chevalier, naturalmente! — insinuai.

— Senza, invece.

(Non importa, pensai, ricordandomi l'altro viaggio. Jeanette non ama viaggiare con Maurice, e nemmeno ama essere raggiunta. Preferisce ch'egli vada avanti ad attenderla).

VI

Ora, dunque, la notizia di questo matrimonio mi colpisce e, lo confesso, mi rattrista. Non capisco perchè Jeanette Mac Donald non ha sposato Maurice Chevalier. Voglio scrivere a Gene Raymond, per domandarglielo.

Mino Doletti

Una fotografia rara: Jeanette Mac Donald a bordo del « Conte di Savoia ». Sono con lei (seduti): la madre, la celebre cantante Fanny Anitua, l'on. C. E. Oppo. In piedi: Franco Ciarlantini e Mino Doletti.

ALFIERI

Stasera: *La signora dei merletti* di R. Alessi

La Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo — che dà questa sera all'Alfieri la seconda recita dopolavorista, rappresentando *Le due dame* di Paolo Ferrari — metterà in scena domani sera l'annunciata nuova commedia di Rino Alessi: *La signora dei merletti*.

CARIGNANO

L'inferno di C. G. Viola in onore di De Sanctis

AL CARIGNANO, questa sera, recita in onore di Alfredo De Sanctis, con «L'inferno» di Cesare Giulio Viola. Con tale rappresentazione la Compagnia De Sanctis si congeda dal nostro pubblico, e il teatro rimarrà chiuso.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Ital.: «La rete azzurra di Spizzichino» — 17,15: Concerto della violinista Jone Sumeria e del soprano Asuncion Gimenez Alvarez; al pianoforte M.o Mario Salerno — 17,50: Boll. presagi.

Ore 18,00: Com. della Soc. Geografica sulla Mostra delle Colonie estive del P. N. F. — 19: Musica varia — 19,40-20,31: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: dott. V. Gayda — 20,40: Musica varia — 21: Concerto vocale e strumentale diretto dal M.o G. Del Campo con la collaborazione del tenore Francesco Merli e del soprano Sara Scuderi. Coro dell'Eiar diretto dal M.o A. Consoli; 22: «Il marito scapolo», commedia musicale in 3 atti di N. Dalri; musiche di R. Storaci — 22,40-23,55: Musica da ballo; orchestrina Principe.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

21,02: Rivista — 22: Concerto di Mario Buccichini — 22,10: Selezioni di canzoni; Radiorchestra diretta dal M.o Mancini — 23: Giornale radio.

Bruxelles I: 21: «L'imperatrice Carlotta», di Emile Buxkens — **Bruxelles II**: 22,10: «Le campane di Corneville», di Planquette — **Lione P.T.T.**: 20,30: «Mariette», opera comica di Hornaud — **Nizza P.T.T.**: 20,30: «Il segreto di Pulcinella», operetta di F. Fourdrain — **Parigi P.T.T.**: 20,30: «I tessitori», dramma di G. Hauptmann — **Tolosa P.T.T.**: 20,30: «Il figliol prodigo», cantata lirica di Debussy — **Koenigsberg**: 20,10: «Il venditore di uccelli», operetta di Zeller — **Stoccarda**: 21,15: «Le stagioni», di Haydn — **Monte Ceneri**: 20,10: opere vocali di Honegger.

L'inizio della stagione lirica italiana alla "Deutsche Opernhaus,, di Berlino

L'entusiastico successo del complesso della "Scala,,

Unanimi lodi della critica - Il delirio del pubblico

Berlino, 21 mattino.

Ieri sera ha avuto inizio, alla Deutsche Opernhaus di Berlino, la breve stagione lirica italiana con la esecuzione della *Messa di requiem* di Verdi. L'opera, diretta dal maestro De Sabata ed eseguita dal mirabile complesso della *Scala*, ha suscitato un entusiasmo indescrivibile: applausi, acclamazioni, dimostrazioni frenetiche di commozione. Festeggiatissimi, con il De Sabata, sono stati tutti gli interpreti, e particolarmente la Cigna, la Stignani, il Gigli e il Pasero. Il successo, come abbiamo detto, è stato trionfale.

I critici musicali berlinesi scrivono semplicemente: che è stata una serata fantastica. Il critico della *Germania* dichiara che il De Sabata è un musicista geniale, un vero e proprio mago che riesce a esprimere anche le più vaghe sfumature, a dar rilievo alle più riposte bellezze; che riesce, pertanto, a trascinare al sublime, perfetto godimento anche le masse più complesse, quali sono quelle del teatro lirico.

Un altro critico, quello della *Deutsche Allgemeine Zeitung* aggiunge che il pubblico è stato testimonio della espressione di un'arte veramente eccelsa, di un complesso di insieme il cui valore è determinato ugualmente dalle capacità tecniche e dall'istinto artistico di ciascuno dei componenti.

Allo spettacolo ha assistito un pubblico imponentissimo. Tra le personalità del mondo politico e intellettuale erano il segretario di Stato alla Propaganda Funk, in rappresentanza del ministro Goebbels, il presidente della Camera di cultura, numerosi compositori e artisti lirici, S. E. Attolico, S. E. Ricci e il direttore generale per il teatro comm. De Pirro.

Abbiamo detto che il successo è stato clamoroso. Un eminente compositore, alla fine dello spettacolo, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «In questa storica sala abbiamo avuto delle serate indimenticabili. La stessa *Aida* otto anni or sono trascinò il pubblico berlinese all'entusiasmo; però un'esecuzione così fantasticamente perfetta non l'abbiamo mai vissuta, come io non ho mai assistito ad una così travolgente esplosione di esultanza e di gratitudine».

Esplosione di esultanza e di gratitudine: questa è l'espressione esatta. Il pubblico, dopo d'aver seguito con religioso raccoglimento l'onda sublime dei suoni, rimaneva alla fine come interdetto, poi scattava in piedi, si protendeva avanti, quindi, agitando le braccia, urlava il suo plauso. Un minuto, due, cinque, un quarto d'ora. La [illegible] trentina di [illegible] certamente [illegible] esatti. De Sabata, Gigli, Pasero, la Cigna, la Stignani, il maestro dei cori Veneziani, e tutti gli altri esecutori non avevano nemmeno il tempo di ritirarsi, cosicchè effettivamente sono rimasti continuamente alla ribalta investiti da un uragano di applausi e di ovazioni. Queste indescrivibili manifestazioni di entusiasmo hanno raggiunto il parossismo quando si è spenta la eco del poderoso *Dies irae*.

La folla ha continuato per 20 minuti a gridare e battere le mani ed acclamare. Calato definitivamente il sipario, il pubblico ha voluto ancora una volta esprimere la sua ammirazione ed il suo plauso lanciando poderosi evviva all'Italia.

E non basta ancora: quando De Sabata ed i suoi valorosi collaboratori sono usciti per tornare all'albergo, centinaia e centinaia di berlinesi ammassati davanti al teatro hanno rinnovato la dimostrazione.

Durante la pausa, l'Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico ha voluto manifestare il suo vivissimo plauso a De Sabata e agli artisti. Alla fine dello spettacolo anche il Sottosegretario di Stato alla Propaganda del Reich, dott. Funk, ha voluto pure manifestare la sua gratitudine e dire la sua ammirazione.

Altri artisti italiani che si esibiranno alla « Deutschen Opernhaus » di Berlino durante la stagione lirica della « Scala ». Essi sono, da sinistra a destra: la soprano Gina Cigna, il tenore Giuseppe Lugo e la prima ballerina Nives Poli

37) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Nulla! — rispose con cortesia Marcello. — Ma quanto è avvenuto esige un'inchiesta ed una perizia, per le quali gli elementi a disposizione non saranno mai eccessivi. Vogliate restituirmi l'«agglomerato» che avete or ora raccolto.

— E se rifiutassi? — fece il banchiere. — Io sono associato alla fortuna degli stabilimenti Lautremont.

— Ma l'affare non appartiene ancora agli stabilimenti Lautremont — replicò il padre di Giovanni. E, la composizione degli agglomerati è ancora segreta, per quanto brevettata; sicchè mio figlio non ha alcun interesse a lasciare i campioni nelle mani di terzi. Per la terza volta, signore, vi invito a restituirmi l'agglomerato. Aggiungo che non ammetterò un rifiuto.

Fenestrange considerò per un attimo la possente taglia dell'interlocutore il quale, con un segreto impeto e sorda rabbia, tese il cubetto, dicendo:

— Ecco, signore. Ora... potete dirmi perchè avete tanto insistito per rientrarne in possesso?

— Ve l'ho detto, signore. La composizione è ancora segreta; ma un buon chimico potrebbe facilmente analizzarla e determinare qualitativamente gli elementi che la compongono. Ecco perchè preferisco...

Beniamino Fenestrange ebbe un riso di scherno e interruppe:

— Insomma! Pensavate che me ne appropriassi per... commettere un furto? Sì, per rubare i benefici dell'invenzione a vostro figlio. Confessate che sarei ingenuo, specialmente dopo l'esperienza di oggi. [illegible] potuto apprezzare i risultati.

E disegnava con la mano il laboratorio devastato.

Marcello ebbe voglia di ribattere; poi scrollò le spalle e preferì tacere.

— Questi risultati sono a tal punto brillanti — riprese il finanziere — che non mi perito di dirvi che soltanto dei pazzi, pazzi da legare, potrebbero continuare gli studi iniziati e tentare di andar più lontano. E' quanto, del resto, consiglierò al signor di Lautremont.

— Fatelo pure, subito! — rispose placidamente Marcello. — E in presenza di mio figlio, giacchè vedo venir entrambi alla nostra volta.

Fenestrange volse il capo. Pietro gli si avvicinò insieme a Giovanni.

— Come sta Evelina, zio? — chiese Raimondo.

— Bene, per quanto possibile. Ha subito una forte emozione, ma la ferita è fortunatamente insignificante.

— Avrebbe potuto morire! — disse Fenestrange. — Il signor Giovanni Darcières aveva il diritto di arrischiare la propria vita, non quella dei suoi ospiti e collaboratori. E se non ci fossimo scostati, sarebbe forse accaduto di peggio. Tutto ciò fa parte dei risultati ottenuti e va ad aggiungersi a quanto abbiamo potuto constatare.

Fenestrange parlava con tono aspro e secco; Giovanni lo ascoltava con attenzione ostile.

— Continuate, signore! — disse rudemente.

— Continuo! — ribattè Fenestrange con sguardo di sfida. — Dicevo appunto al signor Marcello che i risultati conseguiti dopo tanti studi minuziosi non autorizzano gli interessati — voi, Lautremont, i vostri soci e anche il sottoscritto — a nutrire speranze per l'avvenire. Aggiungevo che bisognerebbe essere pazzi da legare per continuare studi ed esperienze, dopo l'incidente di oggi.

(Continua)

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

Gastaldo Luigi, meccanico, con Doglio Pierina, commessa — Camerlo Bernardo, piombista, con Durando Clara — Castelli Giovanni, elettrotecnico, con Partisano Rina — Ferraris Giuseppe, meccanico, con Re Eugenia — Patrucco Edoardo, vigile, con Massigli Amalia — Villata Giovanni, verniciatore, con Peanone Elda — Garrone Antonio, tecnico, con Torchio Maria — Favari Ernesto, meccanico, con Perrone Margherita, infermiera — De Negri Giovanni, commerciante, con Spinello Maria — Mazino Emilio, decoratore, con Bergoglio Malvina — Bertolino Egidio, inserviente, con Grandi Anna — Reboli Guglielmo, decoratore, con Raffaghello Teresa — Seira Antonino, verniciatore, con Sperti Jolanda — Dossena Ugo, impiegato, con Bertoldo Maria, sarta — Arbrile Filippo, tipografo, con Fusco Adelina, impiegata — Baravalle Mario, mut'uff. M. N., con Simondi Teresa, insegnante — Camino Bartolomeo, con Fia Teresa, sarta — Cerruti Stefano, fabbro, con Furian Teresina, commessa — Boria Giovanni, verniciatore, con Pautasso Delfina, sinterica — Gilmozzi Erminando, impiegato, con Oreini Adele, pellicciaia — Cavalliero Giovanni, operaio, con Frachi Maria, operaia — Cavarero Ettore, montatore, con Alciato Adelaide, cameriera — Virano Domenico, concessionario, con Bottasi Diana — Lucchini Alcide, imballatore, con Reinaudo Luigia — Canibus Emilio, insegnante, con Granero Lucia, impiegata — Cavagnino Giovanni, studente, con Carli Maria — Vogliotti Pietro, elettricista, con Pavese Elda, impiegata — Correggia Egidio, decoratore, con Vittone Margherita, operaia — Finzi dott. prof. Silvio, ordinario matematica, con Ribini Adriana, ragioniera — Maioa Emanuele, impiegato con Borgogna Anna, impiegata — Paolai Anselmo, impiegato, con Rubini Anna, impiegata — Fassone Pietro, operaio, con Rossi Amalia, operaia — Franco Mosè, industriale, con Ricorda Emma — Caltarato Giacomo, meccanico, con Del Favero Domenica, operaia — Destefanis Giacinto, capitano complemento, con Unger Irene — Fusco Angelo, uff. post., con Adeumanzo Pierina — Doro Giovanni, cementista, con Marapon Pierina, operaia — Demarini dottor Martino, medico, con Ramella dott. Giuditta, medico — Bindi Alfredo, professore violino, con Rosenda Elena, professoressa piano — Chiabergo Sebastiano, meccanico, con Mollino Epifania, dolciera — Agnesi Luigi, tranviere, con Barale Ermellinda, dolciera — Barrari Domenico, rapp. amb., con Ferraro Maria, commessa — Ebbini Ernesto, meccanico, con Pistone Maria, sarta — Carosso Giorgio, autista, con Porfe Angela — Falleck Giovanni, capo officina, con Sardelliti Giuditta — De Zaiacomo Pietro, collaudatore, con Durante Luisa, stucciaia — Bergallo Federico, tappezziere, con Arese Natalina — Agilani Piero, esercente, con Cora Maria — Bonucci Giovanni, industriale, con Costanza Maria — Ferroglio Vittorio, manovale, con Orsa Maria, operaia — Chiaravigilo Antonio, macellaio, con Vercellone Mafalda — Rocca Alberto, rappresentante, con Almerino Elena — Gavassa Domenico, autista, con Carli Stella, commessa — Bonsignore Luigi, autista, con Gaspone Enrica, sarta — Delpiano Giuseppe, lattoniere, con Vittone Anna, impiegata — Coltino Giuseppe, bracciante, con Viano Pierina — Martinez Matteo, impiegato, con Ormea Fulvia, impiegata — Audenino Lanfranco, maestro, con Tamagnone Luigia, commessa — Actis Domenico, meccanico, con Novo Petronilla, impiegata — Quaglino Umberto, operaio, con Termini Severina, operaia — Quarello Giuseppe, esercente, con Dianos Giuseppina, sarta — Gardi Tommaso, verniciatore, con Vaudi Caterina, operaia — Rebaudengo Edoardo, tipografo, con Gecellini Anna, operaia — Giani, [illegible], impiegato, con Delfa Caterina — Ds Vattone Rosa, sarta — Oddenesi Rubio, meccanico, con Merra Maria, sarta — Govi Pellegrino, meccanico, con Grassone Cosalina, sarta — Cipriani Giovanni, inserviente, con Susana Rosa — Gilardi Francesco, sorvegliante, con Dorda Luigia — Rosselli Gustavo, operaio, con Bonino Angela — Parecchi Riccardo, impiegato, con Braco Giuseppina — Corrado Francesco, viaggiatore, con Destefanis Teresa, impiegata — Valerio Carlo, fabbro, con Stereone Giuseppa, impiegata — Marro Lorenzo, ferroviere, con Valenzano Bianca, infermiera — Robiola Angelo, elettricista, con Ingilia Angela, sarta — Vaccari Alessandro, ragioniere, con Brusasco Lionella — Novo Giorgio, disegnatore, con Anberti Clementina, commessa — Valentin Andrea, impiegato, con Barsetta Baldi, sarta — Chapuis Dante, autista, con Marengo Olimpia, magazziniera — Nuzzo Vincenzo, sottufficiale R. E., con Boranio Emilia, maestra — Bricarello Enrico, contabile, con Le Cerf Dora — Favalli Guido, meccanico, con Malcardi Olga — Gallard Franck, agricoltore, con Torta Maria.

Giochi e passatempi

LA DOPPIA GRECA

Disporre nelle caselle le parole proposte partendo dal centro della prima greca per giungere al centro della seconda.

Se la soluzione è esatta, entro ciascuna riga, delimitata dai bordi ingrossati, si leggerà il nome di un monte tra i più elevati d'Italia.

1) Regina di bellezza; 2) Oppure; 3) Affluente di sinistra del Cuban (318 Km.); 4) Color di neve; 5) Salutazione angelica; 6) Sconfitte disastrose; 7) Culmine; 8) Gentildonne; 9) Loro; 10) Stato d'Europa; 11) Preposizione articolata; 12) Affermazione indiana; 13) Grossa lucertola color verde; 14) Combustibile; 15) Vantaggio; 16) Montagna; 17) Stregoneria; 18) Improvvisata, meraviglia; 19) Preposizione articolata; 20) Grande lago d'Europa; 21) Dio dei campi; 22) Danzante nella «Gioconda»; 23) Simbolo del tallio; 24) Aria soffocante; 25) Coperte; 26) Cuor di poeta; 27) Antenato; 28) Onorevole; 29) Numero romano; 30) Sovrano; 31) Proprietà di chi campe; 32) Modo, avverbio; 33) Il colore del latte; 34) Settima incarnazione di Visnù; 35) Volto.

EQUAZIONE

$$2A + (B - d) = X$$

A = Il nome esotico della Moscita
B = Modesta mensa di vita in famiglia
X = La bottiglia di vino preferita

Soluzioni dei giochi pubblicati sabato

Parole incrociate:

Sciarada:
La-mento (Lamento)

Frin

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	9	10

IL SOLE sorge domani alle 4,42; tramonta alle 20,19. - **La LUNA** sorge alle 19,23; tramonta alle 4,24.

L'OROSCOPO DEL 22 GIUGNO. — La Luna in aspetto discordante con Mercurio e Nettuno tende a provocare menzogne, calunnie, scandali, tradimenti, falsi allarmi, furti, indecisioni ed esitazioni. Sarà bene evitare contatti con giovani. - Durante la sera Marte migliora la situazione e regola saggiamente le attività dei suoi protetti (M. Segato).

IL DISCORSO CIANO del 13 maggio XV verrà commentato domani ore 21, dal dott. Alfredo Signoretti a Palazzo Lascaris.

CONFERENZE. — Domani, ore 21, al Teatro Carignano: «La S. Sindone alla luce della scienza medica» del prof. E. W. Hjnek di Praga.

I SANTI DI DOMANI. — S. Paolino vescovo, S. Adamo, S. Albano.

FIERE DI DOMANI. — Elsio, Montegrosso d'Asti. - A Castino il 22 e 23 fiera delle ciliege.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 19 corr.: Cadenze: 67-87; 66-76 Torino; 14-74 Bari; 29-59 Firenze; 50-39 Milano; 42-20 Napoli; 31-71-91 Roma. Decime: 66-67-68 Torino; 39-40; 75-74 Bari; 48-46 Firenze; 71-76 Milano; 51-55 Napoli; 69-70 Palermo; 31-35 Roma; 3-5 Venezia. Figure: prevalenza del 4 con 4 numeri (67-85-76 Torino, 40 Bari e Firenze, 76 Milano, 22 Napoli, 31 Roma); seguono: il 3 con 7 numeri, l'8 con 6, il 5 e il 6 con 5, l'1 con 4, il 2 e il 9 con 2.

IN CUCINA E IN CASA

CONSERVA DI AMARENE. — Mettere a fuoco un chilogramma di amarene pulite e liberate dal noccioio e dal picciuolo. Far bollire per dieci minuti e passarle subito al setaccio e riporre alla fiamma con 600 gr. di zucchero e mezzo bicchiere d'acqua. Quando l'impasto è ben ristretto, togliere dal fuoco, lasciar raffreddare e riporre in un barattolo di cristallo. Se invece di conserva si preferisce la marmellata, le amarene devono essere lasciate intere.

IL VINO non deve essere imbottigliato nelle tre epoche della vita e neppure in giorni caldi, burrascosi od umidi se si vuole che si conservi limpido.

TORINO DI GIORNO

NOTE TRIBUTARIE

L'imposta straordinaria sugli utili delle Società non azionarie

A pochi giorni di distanza dalla scadenza del termine — 5 luglio 1937 — stabilito, a seguito di proroga di quello originario — 5 maggio u. s. —, per la presentazione delle dichiarazioni da parte delle Società commerciali tenute al pagamento dell'imposta straordinaria progressiva sugli utili, non è dato ancora di conoscere i limiti e le modalità di applicazione dell'imposta stessa alle società non azionarie, le quali trovansi perciò nella più grave incertezza ignorando del tutto se saranno sottoposte al nuovo tributo straordinario ed in quale misura.

In occasione della proroga del termine inizialmente fissato per le dichiarazioni, il comunicato ufficiale che ne diede notizia avvertiva che non erano assoggettabili all'imposta le società di persone non legalmente costituite — società di fatto — e che vi erano soggette soltanto quelle costituite in forma regolare. Diceva anche che «al più presto» sarebbero state emanate ulteriori istruzioni, più precise ed analitiche, in modo che le società in nome collettivo ed in accomandita semplice, tenute all'obbligo della presentazione della denunzia, avessero presenti le norme cui attenersi.

Successivamente, nella discussione seguita alla Camera dei Deputati sullo stato di previsione del Ministero delle Finanze, avendo il relatore della Giunta Generale del Bilancio rilevato che dal disposto dell'art. 7 del Regolamento sulla imposta straordinaria, secondo il quale per le società di persone l'utile accertato agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile si intende come interamente distribuito ai soci, derivava un'evidente disparità di trattamento tra le società azionarie e le società di persone, a tutto danno di queste ultime, il Ministro Thaon di Revel ebbe a riconoscere che la letterale dizione di detto articolo poteva dare fondamento al rilievo della Giunta, e che perciò era stata già avvertita la necessità di eliminare ogni contrasto in sede di pratica attuazione della norma.

Aggiunse il Ministro che la proroga al 5 luglio p. v. del termine di presentazione delle dichiarazioni aveva appunto il fine di consentire l'emanazione di norme precise alle quali contribuenti ed uffici avrebbero dovuto attenersi e concludeva essere fermo intendimento dell'Amministrazione che le norme di attuazione eliminassero ogni pericolo di contrasti o di ingiusti aggravi e soprattutto che rimanesse inalterato lo spirito informatore della legge fondamentale che, com'era stato giustamente osservato dalla Giunta, ha finalità economiche e non fiscali.

Tale spirito informatore del provvedimento del 5 ottobre 1936 era già stato dal Ministro diffusamente illustrato nelle precedenti dichiarazioni fatte all'assemblea dell'Associazione fra le Società Italiane per azioni, sicchè è da attendersi che l'Amministrazione Finanziaria, nel predisporre le annunziate norme di attuazione, lo avrà ben presente e si studierà di eliminare le deviazioni e le sperequazioni portate dall'attuale formulazione del citato articolo 7 del Regio Decreto 22 febbraio 1937, n. 190.

Sino a che punto simile risultato potrà essere ottenuto senza modificare radicalmente il congegno di applicazione del tributo straordinario alle società di persone non è dato di prevedere; sorge anzi il fondatissimo dubbio che il problema si presenti praticamente insolubile e che il ritardo nell'emanazione delle norme di esecuzione sia da attribuirsi alle insuperabili difficoltà incontrate dalla Direzione Generale delle Imposte Dirette per mantenere l'imposta, anche nei confronti delle Società non azionarie, sul piano degli utili effettivamente distribuiti. Infatti, [illegible]

Vedremo tra breve, se l'applicazione del tributo straordinario alle società di persone non verrà ulteriormente rimandata, [illegible]

E' comunque necessario che le Società non azionarie vengano tolte al più presto dallo stato di incertezza in cui oggi si trovano [illegible]

E' altrettanto necessario ed urgente rivedere se sia compatibile [illegible]

Dopo la pubblicazione del Decreto 22 febbraio u. s. l'argomento dell'applicabilità dell'imposta straordinaria alle società non aziona[illegible]rio ha avuto ampia trattazione sulla stampa quotidiana, [illegible]

Francesco Fretto

Fasti e nefasti delle aste

Il male e i suoi rimedi

III.

Tra punti abbiamo finora toccato trattando, nei due precedenti articoli, delle aste: il loro lato «umano» quasi sempre triste perchè nove volte su dieci la vendita all'incanto sta ad indicare la dispersione d'una fortuna, lo svilimento di oggetti che già furono vagheggiati ed amati, fonte di gioia intima e di compiacimenti familiari, e che ora di colpo diventano cose mercantili brutalmente offerte alla forma del denaro; l'atmosfera di azzardo in cui le aste si svolgono, favorita, come s'è detto, dalla segreta speranza di ottenere con poco ciò che vale molto, al che tra l'infittirsi delle offerte, anche il più pacato acquirente si sente a poco a poco trasformare in uno speculatore; infine la facilità con la quale i valori reali, specie delle opere d'arte, vengono alterati e sostituiti da valori artificiosi, sproporzionati in un senso o nell'altro alla realtà economica degli oggetti disputati.

Forma «sospetta»

La vendita all'incanto, che di per sè costituisce sempre uno spettacolo curioso e divertente, ha dunque da essere considerata come una forma se non proprio immorale almeno «sospetta» del commercio? Anche su questo punto abbiamo visto che non conviene esagerare perchè le aste rispondono a necessità di smercio che non si saprebbe come assolvere altrimenti. Di fatti penosi è piena la vita, e d'altra parte questi fatti non sono nè cattive azioni nè cose cui la legge debba provvedere. Cosa c'è di più desolante d'una delle periodiche vendite all'incanto con le quali i Monti di Pietà si liberano delle migliaia e migliaia di oggetti dati in pegno e non riscattati in tempo dai possessori? Queste, sì, di solito sono le aste dei «buoni affari». Gioielli di famiglia conservati per generazioni, donati per nozze dalle madri alle figlie, orgoglio di case bene associate, che ora escono dai loro astucci un po' stinti a narrare una storia di lunghe lotte contro il destino avverso, o l'improvviso rovescio di fortuna, od una decadenza lenta celata con geloso pudore; poveri orologi d'argento che innumerevoli volte fecero quel tragitto da casa al Monte per aiutare a far fronte ad una tassa scolastica, ad un'umile scadenza, a un miserabile conto del pizzicagnolo; macchine da cucire che aiutarono vedove ed orfane a condurre avanti una barca tutta falle finchè l'oscuro naufragio avvenne finalmente in quel silenzio che avvolge tante miserie; strumenti scientifici di gran prezzo che per anni ed anni costituirono illusioni e speranze di studiosi, di giovani cui forse arrideva un avvenire luminoso, di uomini che forse avrebbero potuto riuscire socialmente utili, se l'indigenza non li avesse spinti per la buia via percorsa dai vinti della vita. E tutto ciò [illegible] in mostra, ostentato quasi impudicamente, gettato in modo anonimo sul banco del banditore. Triste specchio, ciascuna di queste vendite, dell'eterno conflitto morale fra la miseria ed il benessere; pietoso spettacolo che non è, no, argomento da letteratura lagrimogena, ma purtroppo dura, spietata realtà dell'esistenza, della vicenda quotidiana. Eppure anche queste aste, dove non sai se più acuto sia il ribrezzo o la pietà, son necessarie, e non potrebbero esser sostituite da [illegible] altro modo di [illegible].

Stabilito dunque che le vendite all'incanto sono una forma di commercio [illegible]

Saper scegliere

[illegible]

[illegible] sentare oggetti cui è legittimo presupporre un dato valore, senza dichiarare questo valore sulla perizia di un competente riconosciuto e stabilire un prezzo base. Non solo. In una sala di vendita rispettabile per ogni oggetto d'arte che va all'asta non vi dovrebbe esser dubbio riguardo la sua autenticità; almeno nei limiti in cui il dubbio può esser dissipato da critici e da «esperti». Sia Boltraffio o sia Fattori, sia Laurana o sia Gemito, se in catalogo sono segnati questi nomi conviene che il direttore della vendita ne risponda in pieno. Non si vende una gioia con la pregiudiziale di un «forse»; così non si deve offrire un'opera d'arte senza la garanzia del suo valore. Ma, in certe zone del mercato artistico, dove finisce l'attribuzione e dove comincia la truffa? Le cronache giudiziarie son piene di episodi significativi che se non altro dovrebbero rendere sempre più prudenti coloro che ambiscono a formarsi una collezione d'arte — e specialmente a formarsela in regime di economia. Quante volte nelle vetrine delle botteghe d'arte si scorgono ignobili croste con tanto di «Canaletto», «Guardi», «Salvator Rosa» scritto sotto ed ostentato con un'impudenza che lascia sbalorditi! Se lo stesso avvenisse in altro ramo del commercio, la bottega sarebbe chiusa d'urgenza per ordine delle autorità. Perchè non tutelare il denaro destinato all'arte con la stessa cautela con cui si tutela quello destinato al cibo od alle necessità casalinghe? Orbene, quei medesimi assurdi [illegible] riaffiorano sconcertanti troppo spesso nelle sale delle vendite all'incanto.

Eliminato dalle aste l'elemento azzardo, convinto il pubblico che è assurdo e immorale pretendere di acquistare per dieci ciò che può valere mille, la vendita all'incanto si svolgerebbe in un'atmosfera forse meno eccitante ma senza dubbio più limpida. Sparirebbe il mito del «colpo di fortuna», ma in compenso al denaro sarebbe restituito il suo esatto valore.

Viator

Nozze d'oro

I coniugi Balma Giuseppe, di anni 78, e Maria Bosco di anni 72, abitanti in via Bra N. 5, hanno celebrato giorni or sono, nella chiesa di S. Rita, le loro nozze d'oro, attorniati dai loro sette figli sposati e da undici nipotini.

Il ritmo delle sottoscrizioni al Prestito "Città di Torino,,

Afflusso di piccoli risparmiatori - L'operazione incontra favore anche tra le popolazioni rurali

Il successo del Prestito «Città di Torino» di cento milioni, lanciato dalla nostra Podesteria, si delinea ogni giorno di più nel suo vero carattere, e cioè un autentico Prestito popolare.

E' stato appunto per mantenere alla operazione questa caratteristica che il Prestito è stato aperto quasi esclusivamente al pubblico, onde favorire il più gran numero di piccoli risparmiatori.

La folla, infatti, che si assiepa agli Istituti bancari per procedere alla sottoscrizione è in massima parte formata da piccoli borghesi, che vedono nell'operazione un buon investimento per i loro modesti capitali.

Numerose sono pure le sottoscrizioni eseguite in provincia, prova questa di quanto favore abbia incontrato fra le popolazioni rurali il Prestito «Città di Torino».

Il ritmo delle sottoscrizioni è accelerato e l'operazione lascia intravedere un prossimo lieto coronamento. Giova a questo riguardo ricordare che il Prestito «Città di Torino» lanciato nel 1933, e che aveva le medesime caratteristiche dell'attuale, è stato coperto in soli tre giorni dall'apertura ufficiale. Tutto lascia quindi prevedere che anche questa nuova operazione otterrà un simile successo di sottoscrizioni.

Il ritorno da Roma del primo scaglione delle Donne Fasciste

Stamane, alle ore 10,15, con treno speciale, ha fatto ritorno da Roma il primo scaglione di Donne Fasciste della provincia di Torino che si sono recate nella Capitale per rendere omaggio al Duce. Le 850 Donne Fasciste erano accompagnate dal Segretario Federale gr. uff. Piero Gazzotti.

Il secondo scaglione, pure con treno speciale, giungerà alla stazione di Porta Nuova questa sera alle ore 19,35.

Per la festa del Beato G. Cafasso

Per la festa del Beato G. Cafasso che la chiesa torinese celebra dopo domani 23, si svolge un triduo al Santuario della Consolata dove sono conservate e venerate le sue spoglie mortali.

Ogni sera, alle ore 17, Mons. F. Imberti, Vescovo di Aosta, tiene un discorso sulle virtù e le opere del Beato; quindi si ha la benedizione eucaristica.

La pietà dei torinesi verso questa umile e bella figura di apostolo si manifesta largamente in questi giorni.

Viene colpito a pugni da un conoscente

Stamane, verso le ore 4, si è presentato all'ospedale Martini, per farsi medicare, il trentasettenne Lorenzo Graglia di Angelo, al quale i sanitari riscontravano alcune ferite lacero contuse al cuoio capelluto che giudicavano guaribili in dodici giorni salvo complicazioni.

Il Graglia ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, nei pressi di via Garibaldi, venuto a diverbio con un conoscente, tale Giuseppe Garberoglio, questi lo aveva colpito ripetutamente con dei pugni.

Un commerciante d'auto troppo disinvolto

Commette truffe e appropriazioni indebite per circa 6000 lire

Tutti i nodi vengono al pettine e così pure sono venute alla luce tutte le malefatte commesse dal commerciante d'automobili Arturo Cantoni fu Gerolamo, d'anni 35, abitante in via Principessa Clotilde n. 22, ch'è stato ieri tratto in arresto dagli agenti di P. S. della Squadra Mobile in esecuzione di un mandato di cattura.

La disinvolta maniera con la quale il Cantoni trattava i propri affari ha mietuto alcune vittime. Una di esse è il signor Giuseppe Bava che, vendutagli una automobile per la cifra di 2500 lire, non si è visto dare che un anticipo di lire cinquecento. L'auto, poi, è stata rivenduta dal Cantoni e, naturalmente, a tutto suo beneficio.

Truffato è rimasto pure il signor Paolo Ripartiti che ha avuto l'ingenuità di prestare momentaneamente mille lire al Cantoni e che, naturalmente, non ha più rivisto la bella somma. Questo «affare» il Cantoni l'ha concluso con la correità di tale Teresa Garigliò, con la quale è pure responsabile di bancarotta semplice non avendo mai tenuto in ordine i prescritti registri.

Il Cantoni, ch'è amante della buona musica, ha acquistato, naturalmente senza sborsare un quattrino, un apparecchio radio del valore di lire 790 dal signor Enrico Criscuoli. Per quest'ultima malefatta egli è così responsabile pure di appropriazione indebita.

Lo "smemorato,, di corso Francia verrà riconosciuto?

Un drammatico confronto avvenuto stamane

La soluzione a stasera?

Lo «smemorato» di Corso Francia sta per essere riconosciuto? Da alcune indiscrezioni pervenuteci all'ora di andare in macchina tutto lascierebbe supporre che ciò possa avvenire.

Il confronto

La pubblicità data al misterioso fatto da Stampa Sera ha infatti fatto accorrere all'Ospedale delle Molinette, ove il nuovo «smemorato» è degente, gran copia di persone che speravano di riconoscere nello «sconosciuto» di Corso Francia un loro congiunto scomparso di casa da qualche tempo. Le visite di queste persone sono sempre state drammatiche e i dubbi più atroci e le esitazioni si leggevano sul loro volto. Purtroppo fino alle prime ore di stamane tutte le visite si sono chiaramente dimostrate inconcludenti.

Solo più tardi nella mattinata è avvenuta una nuova visita, o per meglio dire un confronto, che ha assunto un tono di alta drammaticità e che lascia adito alle speranze, per non dire alle quasi certezze, che lo «smemorato» sia stato riconosciuto.

L'Autorità di P. S., che ha in questi giorni svolte minute indagini circa lo «sconosciuto» e che stamane assisteva al confronto, non è ancora in grado di dare sicure notizie al riguardo e mantiene per ora un giustificato riserbo.

Da nostre informazioni particolari si è a conoscenza che una «persona» (non si sa se uomo o donna), proveniente dalla vicina Venaria Reale, assistita dall'Autorità di P. S. si è recata stamane al nosocomio a rendere visita al ricoverato.

Questi sarebbe stato pienamente riconosciuto da detta «persona», che afferma la di lui identità in una persona a cui è legata. Lo «smemorato», invece, durante il confronto, ha mantenuto un atteggiamento di pieno indifferenza. Solo un lampo d'intelligenza è balenato un istante nei di lui occhi, che però hanno ripreso subito la loro vacua fissità.

Un simulatore?

A nulla sono valse le invocazioni e gli inviti a ricordare questo o quel particolare a lui noto che avrebbero potuto risvegliare in lui la memoria di fatti avvenuti.

Il confronto se in certo qual senso è risultato probatorio non ha però convinto pienamente e un secondo confronto avverrà ancora stasera, corredato da altre misure precauzionali che possono portare al definitivo accertamento dell'identità dello «smemorato».

Da quanto precede tutto lascierebbe dunque supporre che lo «sconosciuto» di Corso Francia sia un abitante della regione di Venaria Reale e che colpito da smemoratezza abbia vagato a piedi per ore ed ore fin quando, giunto in Corso Francia, è stato trovato, molle di pioggia, dal postiglione della R. Questura.

L'insistenza, però, con la quale egli ignora la presenza di persone che dovrebbero richiamargli alla mente mille episodi e particolari della sua precedente vita vissuta, lascia adito al sospetto ch'egli, colto da momentanea smemoratezza, abbia, poi, in seguito, deciso, nella sua mente malata, di «fare lo smemorato» e continui a perseverare in questo atteggiamento.

Il confronto di stasera ci darà la chiave del mistero? Speriamolo, poichè se l'ipotesi dianzi accennata rispondesse a verità la «storia» dello «smemorato» di Corso Francia non sarebbe ancora finita. Anzi aprirebbe un nuovo capitolo.

Nuovi Parroci

S. E. il Cardinale Arcivescovo ha, in questi giorni, nominato don F. Saglietti, attuale vicecurato di S. Andrea di Bra, quale parroco di Racconigi, e don Baracco, vicecurato alla Gran Madre di Dio, quale parroco di Rivara.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 23
MINIMA	+ 14,1

Dalle ore 12 di sabato (19 giugno) alle ore 12 di lunedì (21 giugno):

Linea 12
Serie 81 N. 73792 da L. 1 —
Linea 15
Serie 29 N. 43892 da L. 0,50
Linea 16
Serie 14 N. 81787 da L. 0,50
Linea 18
Serie 403 N. 28829 da L. 0,50

Ritorno alla ribalta giudiziaria

Vent'anni dopo!...

Un omicidio colposo e una responsabilità discussa

Un triste fatto accaduto giusti vent'anni or sono è tornato agli onori della ribalta giornalistica dopo tanto silenzio e quando i protagonisti dello stesso legittimamente potevano supporre che di esso non se ne sarebbe più parlato.

Nel 1916 il trentaquattrenne Giuseppe Piramelli veniva dichiarato abile al servizio militare a seguito di visita di revisione ed incorporato, veniva fatto partire per la zona di guerra. Nella nostra città dove abitava e lavorava in qualità di elettricista, lasciò la moglie Filomena ed un figlioletto, Giorgio che allora contava dieci anni. Un anno dopo giungeva al Piramelli che trovavasi combattente in un reggimento di fanteria sulle pendici del Podgora, una triste notizia: il figlio Giorgio maneggiando una rivoltella lasciata carica in casa in un cassetto, e credendola un innocente trastullo, ne aveva fatto partire un colpo che era andato a colpire in pieno un coetaneo il quale malauguratamente decedeva. Data la minore età del ragazzo non venne aperto procedimento penale ma fu rinchiuso in una casa di correzione. La madre, Filomena, dal dolore tre mesi dopo andava al camposanto, prima ancora che fosse concluso un procedimento penale contro di lei per abbandono e poca cura del ragazzo. Finita la guerra e ritornato nella nostra città il Piramelli tornò al suo mestiere di elettricista. Per la verità qualche tempo dopo il suo ritorno il Piramelli aveva avuto un colloquio alquanto burrascoso con i genitori del piccino rimasto ucciso dall'inesperienza del Giorgio: quelli volevano ottenere qualche cosa a titolo di risarcimento danno ma il Piramelli oppose il suo stato di indigenza.

Un mattino il portalettere...

— Col mio lavoro guadagno appena da vivere... Con che cosa mai dunque potrei risarcirvi? E poi, in definitiva, quale colpa mi si può addebitare per quanto di luttuoso e di tragico è accaduto?

E tutto sembrò finire lì. Alcune oscure parole di minaccia furono profferite dai genitori dell'ucciso, ma ad esse il Piramelli non diede peso. L'ex-combattente, fibra fortissima di lavoratore tenace ed operoso si dette con maggior lena al lavoro, animato anche da un segreto miraggio: offrire, se gli affari gli fossero andati bene, una certa somma ai genitori del piccolo Pierino togliendosi così dal cuore una spina che lo faceva sanguinare. Il suo lavoro ebbe il premio meritato e nel 1935 Giuseppe Piramelli era padrone di un importante ed avviato laboratorio di elettricista della nostra città. Ed allora offrì ai genitori di Pierino diecimila lire. Ma questi rifiutarono con sua grande sorpresa, la somma.

— Con diecimila lire non si paga la vita del nostro unico figliuolo. Occorre allargare ben di più i cordoni della borsa, risposero.

Che cosa mai rimuginavano nel loro cervello i genitori di Pierino? Lo seppe qualche mese dopo il Piramelli, quando un mattino il portalettere gli recapitò una lettera raccomandata di un legale, il quale era stato incaricato dai genitori di Pierino di richiedergli la somma di lire 130.000 a titolo di risarcimento danni per la morte del loro figliuolo. Se Giuseppe Piramelli, leggendo la lettera, non svenne fu un caso.

— Centotrentamila lire! si ripeteva, ma sono pazzi! sono pazzi! Avviò col mezzo di altro legale delle trattative che a nulla però approdarono data la rigidezza della domanda dei genitori di Pierino, i quali rompendo ogni indugio intimarono atto di citazione fondando la loro domanda sul disposto dell'art. 1153 del Codice Civile che fra altro dispone: «Il padre ed in sua mancanza la madre sono obbligati per i danni cagionati dai loro figli minori abitanti con essi».

Giuseppe Piramelli naturalmente resistette alla domanda; raccontò per filo e per segno al Tribunale la lunga istoria del luttuoso avvenimento: come egli essendo soldato combattente al fronte, non potesse logicamente esercitare la custodia e vigilanza sul proprio figlio, voluta dalla legge. Gli avvocati delle due parti incrociarono i ferri [illegible] dottrina e giurisprudenza a josa per suffragare e puntellare le due opposte tesi.

Il legale dei genitori di Pierino sostenne in sostanza:

La responsabilità del padre per le malefatte del figlio minore coabitante coi genitori si trasferisce nella madre soltanto nel caso in cui più non esista il padre per modo che di necessità la patria potestà deve essere esercitata dalla madre. Quindi, anche lontano Giuseppe Piramelli aveva l'obbligo della custodia e vigilanza del figlio.

Oggi è un'altra cosa!

Ed il legale del Piramelli:

La responsabilità indiretta stabilita dall'art. 1153 Cod. Civile viene a cessare quando l'assenza del padre è dovuta a ragionevoli motivi ed essa automaticamente si trasferisce nella madre. Occorre, Signori del Tribunale, valutare caso per caso l'applicabilità di tale disposto di legge e non applicarlo alla cieca, sempre, ed in ogni caso.

Il Tribunale ha accolto quest'ultima tesi assolvendo da ogni domanda il Piramelli. Si deve «a fortiori», scrive nella sentenza, considerare caso tipico di impossibilità del padre di esercitare i poteri della patria potestà ed in particolare la vigilanza e la custodia sui propri figli minorenni, quello in esame in cui il genitore si allontana dalla famiglia per compiere il più sacro dei doveri di un cittadino quale quello di servire e difendere la propria patria in guerra con lo straniero. E' dato di fatto pacifico che il Piramelli prestò servizio militare in zona di guerra nel 1916, 1917 e 1918 vale a dire all'epoca del triste evento. Non si tratta quindi di un'assenza temporanea, dovuta come spesso avviene al bisogno di attendere ai propri affari e sarebbe incivile oltrechè inumano ed antipatriottico addebitare al cittadino soldato una grave colpa proprio nel momento in cui sta dedicando tutta la sua attività e tutte le sue migliori energie in difesa del patrio suolo e tanto lontano dalla propria famiglia. Egli non abbandonò il figlio alla sua sorte perchè sapeva che lo lasciava alle cure della madre. Egli non è tenuto quindi a rispondere dell'evento dannoso causato dal minore suo figlio perchè la sua responsabilità si era trasferita nella madre.

Senonchè la moglie di Giuseppe Piramelli, come si è detto, è morta da lunghi anni.

Nel leggere la sentenza di assolutoria il Piramelli esclamò:

— Potevano accettare le diecimila lire che ero disposto a dare ai genitori di Pierino... Hanno fatto male. E poi perchè mai attendere quasi vent'anni per citarmi? Vero è che prima non avevo un soldo: oggi invece sono padrone di negozio...

Due ubriachi che finiscono in guardina

V'è ancora chi, approfittando della sosta domenicale del lavoro, si sente in dovere di bere oltre misura e di dare triste spettacolo di sè per le vie cittadine. A questa categoria appartengono certamente Francesco Boita fu Giacomo e Guido Zurini fu Ottavio che, questa notte, sono stati sorpresi in stato di avanzata ubriachezza da un pattuglione di agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano e sono stati tratti in arresto e denunciati per ubriachezza.

Si feriscono scendendo dal tram

La trentunenne Massimina Allai, abitante in via Lucio Bazzani 25, in piazza Vittorio Veneto, scendendo da un tram della linea 21, metteva un piede in fallo e cadeva riportando uno strappo muscolare alla coscia destra. Al vecchio ospedale San Giovanni il dottor Omegna la dichiarava guaribile in dieci giorni.

Il settantaduenne Giovanni Marengo fu Ambrogio, abitante in via [illegible] 124, scendeva da una vettura tranviaria della quattordicesima linea, quando il fattorino del tram provocava in anticipo la chiusa dello sportello; in conseguenza il Marengo veniva proiettato violentemente a terra e riportava contusioni varie giudicate guaribili in otto giorni all'Astanteria Martini dal dottor Pasino.

Colto da malore cade e si ferisce

Il pensionato Camillo Candeta fu Giacomo, d'anni 74, abitante in via [illegible] 2, stamane, verso le ore 9, mentre percorreva a piedi via Montecosa, giunto all'angolo di via Malone, colto da improvviso malore, barcollava e cadeva malamente al suolo riportando una ferita al capo. Soccorso da alcuni passanti il povero vecchio venne, dalla guardia municipale Val, condotto con auto pubblica all'Astanteria Martini, ove quei sanitari lo facevano ricoverare in osservazione.

Ciclista che investe e ferisce gravemente una passante

L'operaia Irene Bianco in Gavi, fu Nicola d'anni 57, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16,30, mentre attraversava corso Francia veniva investita con violenza e gettata al suolo dal ciclista tredicenne Antonio Fenoglio di Francesco, abitante in strada Bertolla n. 614.

La Bianco che, nell'incidente, aveva riportato gravi ferite al capo e la commozione cerebrale, non ha potuto fornire l'indirizzo della propria abitazione.

Trasportata con auto pubblica all'ospedale Martini, il dott. Governa la faceva ricoverare con prognosi riservata.

La caduta di un ciclista

[illegible] verso le ore 11,15, si è presentato all'Ospedale S. Giovanni, onde farsi medicare, l'apprendista decoratore Raffaele Chiatto, d'anni 14, abitante in via Lagrange n. 39, al quale i sanitari hanno riscontrato delle abrasioni e contusioni multiple al viso e alla mano destra, che hanno giudicato guaribili in cinque giorni.

Il ragazzo ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio di avere riportate dette lesioni ieri, verso le ore 11, in seguito a caduta dalla bicicletta. Non ha saputo, però, specificare nè dove nè come il fatto sia avvenuto. Rientra nel novero delle possibilità che quanto ha dichiarato sia inesistente e che egli, piuttosto, sia caduto... sotto i pugni di qualche altro ragazzo.

Arresto

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tale Luigi Bruno fu Leonardo, resosi responsabile di contravvenzione alla diffida di soggiorno.

S. A. I. TORINO — Dal 24 al 29 giugno gita sociale al Gruppo dell'Ortler. Iscrizioni (via Barbaroux 1) fino alle 18,30 del 21 giugno. Partenza ore 18,10 da Porta Nuova sabato 26.

Il pronto arresto di un borseggiatore

Bartolomeo Ghigo di Giovanni, d'anni 25, commerciante, abitante in via Nizza 253, questa notte, verso le ore 4,30, percorreva a piedi corso Siccardi ed era giunto all'altezza di via Barbaroux quando ricevette un urtone da un individuo che percorreva in senso inverso la strada. Reso sospetto dal fare dello sconosciuto egli lo afferrava saldamente e, in quel mentre, si accorgeva che l'urto gli era costato la perdita del portafogli, che ora era in mano del malvivente.

Non mollò, quindi, la presa anche quando l'altro sferrò pugni e calci. Ne nacque, così, una colluttazione che, probabilmente, sarebbe terminata tutta a suo danno se, per fortuna, in quel mentre non fosse sopraggiunto di corsa un agente dell'Istituto «La Vigilanza», Giovanni Chiarle, che stava compiendo un giro d'ispezione in quei pressi, e afferrò e [illegible] all'impotenza il borseggiatore.

Quest'ultimo fu condotto al Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio, ove venne trattenuto in arresto e fu identificato per il pregiudicato Domenico Gianola fu Bartolomeo, d'anni 38, di professione cuoco, abitante in via Como 140.

Teatri e Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. E. Palmer-Almirante-Scelzo) — Ore 21,15: «Le due dame» di P. Ferrari (serata dopolav.).
CARIGNANO (Comp. De Sanctis) — Ore 21,15: «L'inferno» di C. G. Viola (ser. in onore di A. De Sanctis).
MICHELOTTI: ore 21, «Alì Babbà». Riv.
MOTONAVE VITTORIA: 21,15 Danze.
ROSSI DANZE (P. Valentino) due Orchestre Kramer e i suoi solisti e Mati.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
GAY ESTIVO: ore 17 e 21,15 trattenim.
GUCCO PARCO VALENT.: 16-21 danze
BIR.R. BOSIO CARATSCH: Varietà.
PALAZZO DELLE ARTI AL VALENTINO: Mostra Sindacale d'Arte della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Cacciatori teste di Borneo.
IDEAL: Pattuglia di frontiera e Var.
STATUTO: «Le due monelle di Parigi» dal celebre romanzo di L. Feuillade.
ALPI: a richiesta «Avorio nero».
NAZIONALE: L'uomo dei miracoli. 1,05
MAFFEI: «Mosca-Sciangai» e Rivista.
MASSIMO: «La bambola del diavolo» con Lionel Barrymore e M. O' Sullivan.
ITALIA: Difendo il mio amore. Young.
[illegible]: 3 maniere d'amare. Harlow
FREJUS ESTIVO: «Il Re dell'Opera».
SAVOIA: «Vigilia d'armi», Annabella.
REGINA: «Vivere!». Tito Schipa. 1,05.
OLIMPIA: «Un ballo al Savoia». 1,05.
FORTINO: Simpatica canaglia e Var.
MICHELOTTI: Ragazza Boemia.
CORSO: Ultima pattuglia. Dopol. 1.

I divertimenti

Oggi all'AMBROSIO
I cacciatori di teste di Borneo

Avventure, misteri, curiosità in un film di raro interesse e di sensazionale novità. Edizione E.N.I.C. Oltre il programma «I tre orsi» cartone animato a colori, di Ub Iwerks.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Giuseppe Gianetti, dopo aver vissuto insieme la vita e di famiglia e di lavoro, in perfetta ed affettuosa unione di sentimenti, con profondo strazio annuncia la irreparabile perdita dell'amato cognato e socio (4203)

Gaetano Gianetti

Saronno, 19 giugno 1937-XV.

La **Ditta Giulio Gianetti** di **Giuseppe e Gaetano Gianetti**, partecipa con vivo dolore la immatura perdita, avvenuta dopo breve malattia, del comproprietario Signor 4203

Gaetano Gianetti

I funerali si celebreranno in Saronno, partendo dalla abitazione in via Manzoni, martedì 22 corrente, alle ore 16,30.
Non fiori, ma opere di bene.
Saronno, 19 giugno 1937-XV.

Dirigenti, Impiegati, Operai della **Ditta Giulio Gianetti** annunciano con profonda angoscia la immatura incolmabile perdita del loro amato Signor

Gaetano Gianetti

esempio preclaro di intelligenza, attività ed amore al lavoro, padre dei suoi dipendenti che hanno ammirato anche negli ultimi momenti l'edificante fermezza e serenità d'animo. (4203)

Ceriano Laghetto, 19 giugno 1937-XV.

MEMENTO

Venerdì 25 corrente, decimonono anniversario della morte dell'indimenticabile **FURNO CAMILLA** verrà celebrata Messa di suffragio nella Chiesa Ss. Martiri, via Garibaldi, ore 8. Marito e figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. [illegible]

Mercoledì 23 corrente nella Chiesa Ss. Angeli Custodi verranno celebrate dalle ore 6 alle 11, Messe consecutive in suffragio compianta **GIUSEPPINA MARONI ved. MARTINOLO**. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 3904

Fotocronache di STAMPA SERA

DA BILBAO LIBERATA

(Fotocronaca delle ultime azioni di conquista e dell'ingresso nella capitale basca delle liberatrici truppe del gen. Franco)

Per le vie ancora deserte, i primi carri armati dell'esercito del gen. Franco, scesi dal colle di Archauda, penetrano in Bilbao liberata dalla tirannide rossa. Chiusi nelle case per sfuggire al terrore degli emissari di Aguirre, gli abitanti ancora non sanno che la città è ormai conquistata dai nazionali. Le grida di vittoria dei legionari già danno, però, il trionfale annuncio e presto i carri da guerra saranno circondati dalla folla esultante. (*Telefoto a* Stampa Sera)

L'ultimo balzo delle Frecce Nere

Qui le orde rosse, sconvolte dalle travolgenti azioni di Bermeo, di Plencia, di Munguia e di Las Arenas, hanno opposto l'ultima resistenza alle « Frecce Nere ». Si attende ora l'ordine per il decisivo balzo su Bilbao

Gli eroici volontari italiani, superate le ultime resistenze nemiche, salgono il pendio del colle da cui scenderanno su Bilbao liberata.

Il vertice dell'ultima altura è raggiunto: le Frecce Nere guardano la città cantabrica per la cui conquista hanno eroicamente combattuto.